

Il Pompiere



del Trentino

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE
DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ANNO XXXII - PRIMAVERA 2012



• EMERGENZA NEVE:
• IN AIUTO DELLA
• VAL MARECCHIA

• INTERVISTA A
• FRANCO GABRIELLI

• LE NUOVE
• "SMARTCARD" DI
• RICONOSCIMENTO

• I RISCHI DEL
• FOTOVOLTAICO

postatarget
magazine

NAZ/220/2008

Posteitaliane

NATE DAL
TERRITORIO,
CRESCIUTE CON
IL TERRITORIO,
AFFEZIONATE
AL TERRITORIO.

QUESTA
È LA NOSTRA
IDEA DI
CASSA FORTE.

**Cosa significa essere Banche della comunità?
Che i valori e gli interessi dei nostri clienti
e del nostro territorio con noi sono al sicuro.**



**Casse Rurali
Trentine**

IL POMPIERE del trentino

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento

Anno XXII primavera 2012
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

DIRETTORE:
Alberto Flaim

DIRETTORE RESPONSABILE:
Franco Delli Guanti

REALIZZAZIONE E STAMPA:
Litografica Editrice Saturnia - Trento

PUBBLICITÀ:
r.chiste@editricesaturnia.com

REDAZIONE:
Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
tel. 0461 492490 - fax 0461 492495
segreteria@fedwvvol.it - www.fedwvvol.it

EDITORIALE

- 2 Un cambio della guardia indolore
DI ALBERTO FLAIM

PRIMO PIANO

- 3 Cronaca di un'emergenza bianca
i vigili del fuoco volontari del trentino mobilitati in val marecchia per l'eccezionale nevicata di febbraio
- 7 Eravamo sommersi dalla neve
Il racconto dell'ispettore Giampiero Chiusole
- 9 Un lavoro senza sosta per liberare strade e tetti da cumuli di neve
L'emergenza nel racconto del vice ispettore Camillo Luchetta
- 10 Il ringraziamento
ANTONIO BLATTI

ATTUALITÀ

- 12 Grazie per quello che fate!
Intervista al capo della protezione civile nazionale, Franco Gabrielli
DI FRANCO DELLI GUANTI
- 14 Il riconoscimento elettronico dei vigili del fuoco
Entra in funzione la nuova "smartcard"

TECNICA E FORMAZIONE

- 16 Manovra boschiva nel distretto di Fiemme
Impegnati i corpi della valle, di Tredana ed Ega
DI MARCO VANZETTA
- 18 Conoscere gli impianti fotovoltaici
I rischi per il vigile del fuoco in questo tipo di interventi
- 22 Prime indicazioni sulle procedure operative da adottare in intervento su impianti a pannelli solari termici o fotovoltaici
(A CURA DEL GEOM. STEFANO SANDRI, MEMBRO DELLA COMMISSIONE FORMAZIONE DELLA FEDERAZIONE ED ISPETTORE VV.F. DEL DISTRETTO DI FIEMME)

VITA DEI CORPI

- 24 Attività intensa per il corpo di Borgo Valsugana
BORGO VALSUGANA Nel 2011 ben 300 interventi
DI MASSIMO DALLEDONNE

Il Pompiere



del trentino

- 25 Una vigilia di fuoco
BORGO VALSUGANA Fiamme in pieno centro il 24 dicembre a Borgo Valsugana
DI EMANUELE CONCI
- 26 Un incendio divora una palazzina
TUENNO Bruciati quattro appartamenti
- 27 Interventi anche per la mancanza d'acqua
CLES Numerose le chiamate nel distretto di Cles
- 27 A fuoco un'abitazione
TAVON Il pronto intervento dei volontari ha evitato il peggio
- 28 Il corpo è perfettamente attrezzato
SORAGA L'ultimo acquisto è un trasporto kombi 4x4
- 30 Cinquant'anni in amicizia
CAVALESE Ritrovo per cinque "vecchi" amici
- 31 Il coro dei vigili del fuoco volontari di Fiemme in trasferta a Parma
VAL DI FIEMME Applaudito concerto nell'ambito della manifestazione "Natalando"
DI CLAUDIO PERETTO
- 32 Grazie a Mario Pezzini e Agostino Visintin
AMBLAR La riconoscenza dei colleghi del corpo di Amblar
- 32 Cambio della guardia al vertice degli allievi del distretto di Fondo
Ernesto Magagna cede il testimone a Gabriele Pedrotti
- 33 Assemblea giudici C.T.I.F.
PERGINE VALSUGANA
DI GIORGIO FUOLI
- 34 La SS47 della Valsugana ancora teatro di incidenti stradali
PERGINE VALSUGANA Intervento del corpo dei volontari di Pergine
DI GIORGIO FUOLI
- 36 Trentino New York: andata e ritorno
PERGINE VALSUGANA Sotto il segno dell'amicizia con i colleghi americani
DI GIORGIO FUOLI
- 38 Questa pazzia stagione invernale
PRIMIERO Emergenza vento a San Martino di Castrozza
- 39 Incidente frontale sulla statale di Dro
RIVA DEL GARDA Sul posto i corpi di Dro e Arco
DI DANIELE ZANONI
- 40 Santa Barbara 2011
DI DANIELE ZANONI
- 42 Sempre pronti ad intervenire
TRENTO I volontari di lavis impegnati in zona industriale e lungo la ferrovia

- 42 Soccorso fluviale a lavis
TRENTO Appuntamento il 14 aprile
- 43 Santa Barbara con le "quote rosa"
TRENTO A zambana sono arrivate tre ragazze
- 44 Simulazione di incidente chimico
TRENTO Alla cantina La Vis
- 45 Pronti per ogni pericolo
A lavis i vigili del fuoco volontari hanno organizzato una serie di manovre a tema inerenti vari tipi di pericoli che si trovano sul territorio
DI PAOLO ODORIZZI
- 46 Una giornata impegnativa nei boschi di Pomarolo
ROVERETO Manovra del locale corpo e di quelli limitrofi
DI GUIDO ZAFFONI E GIANMARIO GIRARDI

ALLIEVI

- 48 Un incontro speciale
Viaggio a Roma per gli allievi ed istruttori del distretto di Mezzolombardo
- 50 Gli allievi si ritrovano sull'altopiano di Pinè
A Baselga di Pinè la dodicesima edizione del campeggio provinciale

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 51 Trentini ancora sul podio dei campionati di sci
A Cortina primo posto per la Val di Fiemme seguita da Pozza di Fassa
- 53 Bellante e Pedot sul podio al campionato italiano di ciclocross
La gara si è svolta lo scorso dicembre a Torrebelficino
DI FABIO TONIATTI
- 54 Nel ricordo di Giuseppe Pallaver
Organizzato il primo memorial di sci nordico
DI MARCO VANZETTA

UN CAMBIO DELLA GUARDIA INDOLORE



ALLA GUIDA DEL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE RAFFAELE DE COL
CEDE IL TESTIMONE A ROBERTO BERTOLDI

DI ALBERTO FLAIM

Con l'inizio del mese di aprile, la guida del Dipartimento di Protezione civile della Provincia Autonoma di Trento passa dalle mani dell'ing. Raffaele DeCol a quelle dell'ing. Roberto Bertoldi. Ai Vigili del Fuoco, ed in particolare al nostro volontariato, vuoi per competenza giuridica primaria, se non per l'ormai scontata certezza dell'immediato, positivo ed efficace riscontro dei nostri Corpi e del loro personale, viene prioritariamente affidata la risposta ad una delle fasi di più difficile e complessa gestione che sono all'interno di quelle comprese nell'ambito operativo della Protezione Civile: il soccorso tecnico urgente.

Istituzionalmente, in sede di rappresentanza dell'intero volontariato pompieristico trentino, ho avuto, ed ho modo di confrontarmi spesso con il nostro Dirigente del Dipartimento di Protezione Civile, per presentargli le nostre istanze, le proposte, a volte le nostre perplessità oltre che, ormai sovente, nel coordinamento e nella gestione degli eventi operativi extraterritoriali che abbiamo vissuto. Trovo, pertanto, giusto e doveroso utilizzare queste poche righe per sottolineare l'avvenuto cambio al vertice della struttura di P.C. e sfruttare quest'occasione per ringraziare vivamente Raffaele DeCol per quanto fatto negli anni che lo hanno visto ricoprire questo importante incarico. Ha saputo interpretare il proprio

ruolo manifestando impegno e sensibilità, dedicandosi a tempo pieno nel seguire sia quanto di suo diretta competenza, ma anche quanto, forse, avrebbe potuto lasciare ad altri, ben sapendo che il suo mandato alla guida della P.C. trentina non era certo il solo incarico sulle sue spalle, ma si è assommato ad altri relevantissimi. Encomiabile, e per noi assolutamente piacevole, il trasporto personale con cui ha saputo affrontare le tante vicende legate alla vita quotidiana del volontariato pompieristico trentino, cogliendo le nostre peculiarità e dandoci prova di una profonda conoscenza della nostra storia ed organizzazione, così come di una vicinanza personale ai pompieri che va ben oltre il semplice rapporto lavorativo. Voglio sottolineare, tra le tante altre occasioni, l'impegno profuso nelle molte serate che, insieme, abbiamo trascorso con il Consiglio direttivo di Federazione, le Unioni e i Corpi, nel dare vita, proporre e condividere poi sull'intero territorio trentino, quella che in seguito è divenuta la L.P. 9/2001. Sicuramente, pur passando ad altro ancor più gravoso incarico, vista la passione costantemente dimostrata, difficilmente perderemo un così valido sostenitore delle ragioni dei Vigili del Fuoco volontari.

Altrettanto doveroso e piacevole è augurare "buon lavoro" a Roberto Bertoldi. Senza dubbio l'attende un

impegno rilevante: dare attuazione alle indicazioni della nuova legge. In breve, cioè, sintetizzare e dare risposte puntuali e coordinate alle tante richieste che in questi mesi abbiamo già fatto e farsi carico dei nuovi regolamenti attuativi che discendono dalla L.P. 9/2011: li stiamo aspettando con trepidazione e ci permetteranno sia di ottimizzare la nostra operatività che di portare migliore comprensibilità in alcuni contesti ora non sufficientemente nitidi. Sarà per noi occasione per attuare pienamente quanto delineato con la legge e raggiungere gli obbiettivi auspicati da sempre.

Ma Roberto Bertoldi non è persona nuova nell'ambito antincendi trentino. Oltre a trascorsi ormai storici, ha avuto più volte occasione di lavorare con noi, sia nell'operatività che nella formazione, così come in altri ambiti pompieristici. È sicuramente attento e sensibile alle nostre istanze ed è persona diretta e franca, con cui è gradevole confrontarsi e con cui si è già instaurato un rapporto fiduciale prodigo di risultati.

Quindi, lasciato un Dirigente generale "in gamba", ne ritroviamo un altro uguale.

Ad entrambi, a nome di tutti i Vigili del Fuoco volontari del Trentino, un cordiale e caloroso "in bocca al lupo" per le difficili ed importantissime incombenze che li attendono nei loro rispettivi settori di lavoro.

CRONACA DI UN'EMERGENZA BIANCA

I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DEL TRENTINO MOBILITATI IN VAL MARECCHIA PER L'ECCEZIONALE NEVICATA DI FEBBRAIO

Se in Trentino quest'anno in tanti sono rimasti delusi per la scarsità di neve (con tutte le conseguenze negative non solo per il settore turistico ma anche per quello dell'agricoltura), contemporaneamente in altre zone d'Italia le precipitazioni abbondanti hanno creato non pochi problemi. Abbondanti nevicate hanno colpito le regioni soprattutto del Centro del Paese, mettendo in ginocchio interi Comuni. E si sa, quando l'emergenza chiama, il Trentino risponde. E anche questa volta gli uomini della Protezione Civile e quelli dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del territorio hanno portato il loro aiuto alle popolazioni bloccate da metri di neve.

Su richiesta della Regione Emilia Romagna, la Protezione civile trentina - Vigili del fuoco Volontari, Nu.Vol.A., Croce Rossa, Soccorso alpino, Psicologi per i popoli e Cani da ricerca è intervenuta nelle zone del forlivese e riminese e della Val Marecchia, maggiormente colpite dalle eccezionali nevicate di febbraio. La prima colonna mobile è partita la serata dell'8 febbraio. Uno degli interventi urgenti che sono stati effettuati riguardava l'alleggerimento degli edifici dallo spesso manto di neve che si era accumulato sui tetti, ma si è provveduto anche allo sgombero delle strade, all'assistenza alle persone delle abitazioni isolate. Da Trento la Protezione Civile ha inviato frese, motoslitte, gatti delle nevi, fuoristrada, un'officina mobile, un carrellone, autocarri, furgoni e automezzi 4x4: strumenti che hanno consentito di poter intervenire al meglio, in situazioni anche complesse, dovute alla neve ma anche al vento che soffiava incessantemente. La base operativa, nel riminese, era il COM (Centro Operativo Misto) dislocato a Novafeltria. A coordinare gli interventi dei volontari trentini sono stati gli ispettori Giampiero Chiusole del Distretto della Vallagarina, l'Ispettore Roberto Fontanari del Distretto di Pergine, l'Ispettore Paolo Cosner del Distretto del Primiero, l'Ispettore Nico Posenato del Distretto di Riva del Garda, Gianpietro Amadei Ispettore del Distretto delle Valli Giudicarie, il viceispettore del Distretto Valle dei Laghi Camillo Luchetta, il viceispettore Aldo Rossi del Distretto di Cembra, Ivano Bastiani vicei-





spettore di Borgo e Denis Santoni viceispettore di Riva del Garda. Tutti si sono alternati in una staffetta di solidarietà e soccorsi che è proseguita fino al 19 febbraio. I vigili del fuoco trentini hanno lavorato senza sosta quasi due settimane, per mettere in sicurezza gli edifici e fare in modo che la vita in questi posti tornasse alla normalità quanto prima. Proprio per questo, tra gli interventi prioritari, c'erano quelli che interessavano scuole, uffici comunali, ma anche industrie e fabbriche. I volontari trentini giunti sul posto sono stati divisi in squadre che facevano riferimento ai sindaci e al responsabile dell'ufficio tecnico del Comune assegnato alla squadra. Nelle loro operazioni, i vigili del fuoco trentini hanno recuperato due allevatori riminesi che erano rimasti isolati per tre giorni nella loro stalla sulle colline della Val Marecchia dove si erano recati per soccorrere i loro animali. Diversi i paesi dove i nostri volontari sono stati in prima linea: Verucchio, Pennabilli, San Leo, Bagnolo, Maiolo, Talamello, Sant'Agata, Novafeltria, Torriano, Saiano, per quanto riguarda la zona della Val Marecchia; Mercato Saraceno, Cesena, Forlì, Modigliana, Borghi, Bagni di Romagna, Sarsina, Longiano e Roncofreddo nel forlivese e la città di Urbino. Domenica 19 febbraio si sono concluse le operazioni con il rientro di tutti i trentini.







ERAVAMO SOMMERSI DALLA NEVE

IL RACCONTO DELL'ISPETTORE
GIAMPIERO CHIUSOLE



Armati di frese, attrezzature, imbracature, gatti delle nevi e cestelli, i primi a partire sono stati 53 uomini dei Distretti della Vallagarina e di Trento coordinati dall'Ispettore Giampiero Chiusole. Sono partiti il 9 febbraio e sono intervenuti nella provincia di Forlì-Cesena, di Rimini e nella zona della Val Marecchia. La base era presso il centro operativo della Protezione Civile Forlì-Cesena. Ogni squadra di vigili, affidata a paesi diversi, era a disposizione del sindaco e dell'ufficio tecnico comunale per fare soprattutto lavori di sgombero della neve (alta anche 2 metri) dai tetti di edifici pubblici – scuole, asili, palestre. Ma non sono mancati anche interventi di altro genere, come portare medicine a persone rimaste isolate nelle proprie abitazioni. Un'esperienza indimenticabile, come è stato detto da tanti vigili del fuoco che sono arrivati in Emilia Romagna e come ci racconta lo stesso Ispettore Chiusole.

COSA HA PENSATO QUANDO SIETE ARRIVATI GIÙ?

Appena arrivati a Forlì, abbiamo visto che tutto sommato la situazione non era così complicata... quando poi ci siamo addentrati verso i centri comunali sulle colline, lì era un disastro. I paesi erano a quota trecento – quattrocento metri e non a tremila, eppure erano sommersi dalla neve. Una situazione irrealistica anche per noi che siamo abituati a vedere la neve, siamo rimasti impressionati anche perché è continuato a nevicare senza sosta per tre giorni. Quello che più ci ha stupiti è che c'erano sei-sette gradi sotto zero, e a quelle temperature di solito nevica solo oltre certe quote.

AVETE AVUTO DELLE DIFFICOLTÀ NELLO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI?

Era stato tutto ben organizzato. Avevamo avuto disposizioni chiare su cosa fare dalla riunione fatta in centrale operativa a Trento la sera prima di partire. Tra le priorità c'era quella di garantire la massima sicurezza ai nostri uomini che andavano sui tetti. La domenica la staffetta dei soccorsi è proseguita, e dopo di noi sono arrivati i vigili del distretto di Pergine e di Borgo coordinati dall'ispettore Roberto Fontanari, che hanno lavorato fino a domenica. Situazioni critiche per fortuna non ce ne sono state.





COME È STATO L'INCONTRO CON LE PERSONE DEL POSTO? COME SIETE STATI ACCOLTI?

Benissimo. Erano tutti cordiali e sorridenti. Noi del distretto della Vallagarina siamo stati fortunati perché siamo andati nel centro della Protezione Civile di Forlì Cesena, e abbiamo trovato un'ottima organizzazione e collaborazione, era tutta gente preparata e professionale. Abbiamo instaurato un ottimo rapporto con la responsabile del centro, subito abbiamo trovato il posto dove far dormire e mangiare i nostri uomini. Ogni Comune si era premurato di garantire un luogo caldo e decoroso per le squadre dei vigili del fuoco. A Rimini invece so che c'è stato qualche disagio perché gli uomini dopo il lavoro nelle varie zone comunali dovevano poi rientrare in albergo, che era distante una trentina di chilometri. Abbiamo ricevuto anche la visita dei presidenti della Regione, della Provincia e del Prefetto. Erano tutti entusiasti del lavoro dei nostri vigili del fuoco volontari trentini. C'erano con noi anche i Nuvola, il Soccorso Alpino, i mezzi della Provincia, insomma uno schieramento massiccio di uomini. Una bella esperienza, pronti a rifarla!

C'È STATO QUALCHE EPISODIO PARTICOLARE CHE LE È CAPITATO?

Uno che mi ha fatto sorridere c'è. Mi è arrivata la richiesta di soccorso da parte di un signore che con la sua famiglia, moglie e 4 bambini, era rimasto isolato perché la strada di accesso alla sua abitazione era bloccata dalla neve, e alla fine ho scoperto che si trattava di un mio compaesano di Avio che non vedevo da anni. Con gli altri colleghi ci siamo detti 'Ma guarda come è piccolo il mondo!'. Sono stato felice di vedere, come sempre, l'entusiasmo e la partecipazione da parte degli uomini del mio distretto, ma anche degli altri chiaramente, che hanno lavorato tanto proprio come se fossero a casa loro. Un grazie anche agli Ispettori Roberto Fontanari del Distretto di Pergine, Nico Posenato di Riva del Garda e Gianpietro Amadei delle Valli Giudicarie e al viceispettore di Trento Camillo Luchetta che erano con me".



UN LAVORO SENZA SOSTA PER LIBERARE STRADE E TETTI DA CUMULI DI NEVE

L'EMERGENZA NEL RACCONTO
DEL VICE ISPETTORE CAMILLO LUCHETTA

Per oltre dieci giorni, dal 9 al 18 febbraio, i Vigili del Fuoco Volontari trentini hanno lavorato senza sosta fra Rimini, Cesena, Forlì per liberare strade e tetti da cumuli di neve. Una nevicata così abbondante, non la vedevano da anni in quelle zone, e anche i trentini, che di neve ne sanno qualcosa, sono rimasti impressionati dalla quantità di fiocchi caduti.

Anche il vice-ispettore di Trento Camillo Luchetta, è stato in Emilia Romagna per coordinare le operazioni dei volontari. Il campo operativo di riferimento era a Novafeltria e con i suoi uomini ha lavorato in tutti i Comuni circostanti come Maiolo, Torriano, San Leo, Sant'Agata Feltria, Pennabilli, Pietracuta e le zone lungo la Provinciale 258, che è stata aperta dalle frese della Provincia di Trento.

Il vice-ispettore Luchetta è arrivato in Emilia nel secondo turno, quello dal 12 al 16 febbraio, insieme ai vigili

del fuoco del Distretto di Trento (Cavedine, Calavino, Segonzano, Cimone Garniga, Lavis e Sopramonte), di Pergine, della Vallagarina, di Fiemme e di Fassa, di Borgo e Primiero, per un totale di una cinquantina di uomini. Anche in questo caso la priorità era intervenire sugli edifici pubblici, sgomberando i tetti di scuole e sedi comunali e le strade dalla neve, per far ripartire le attività dell'amministrazione pubblica.

"La gente del posto ci ha accolti a braccia aperte – racconta il vice-ispettore Luchetta – era contenta di vederci lì. Mi sono sorpreso anche io vedendo poi quanto si desse da fare". Ma cosa ha pensato quando siete arrivati? La situazione era davvero così drammatica come la descrivevano i media? "Direi proprio di sì. Noi siamo partiti la domenica alle 4 di mattina dalla caserma dei vigili del fuoco di Trento e fino a lunedì ha sempre nevicato. Nei miei quarantotto anni non ho mai visto così tanta neve, neanche qui da noi! In Trentino in



montagna ne arrivano due metri, ma non in collina a seicento metri di altitudine. I sindaci dei vari paesi colpiti erano veramente in crisi, non sapevano cosa fare". "Situazioni critiche non ce ne sono state. Diciamo però che loro hanno tutta un'altra cultura per le opere pubbliche, i tetti non sono come i nostri ma a terrazze fatte in ferro, e così ogni volta prima di intervenire avevamo bisogno del parere dei tecnici della Provincia per poter operare in sicurezza. Sicuramente abbiamo dato delle indicazioni importanti anche per il futuro, come ad esempio mettere i paletti lungo le strade come facciamo noi in montagna per segnare il tracciato... Quando dovevamo spostarci con le frese eravamo in difficoltà perché non capivamo dove andare. Meno male che c'era la gente del posto che ci indicava la direzione!". Durante quei giorni trascorsi in Emilia Romagna, si è lavorato tanto, ma ci sono stati anche dei momenti più leggeri, dove hanno trovato spazio incontri nuovi e sorrisi. "Mi ricordo un vecchietto del posto di ottantotto anni, nel paese di San Leo, che è stato gentilissimo, ci

ha offerto da bere al bar, ci ha detto 'Venite dentro voi trentini che siete alpini', e poi ci ha chiesto se avessimo mai visto una roba del genere perché lui in tutta la sua vita non aveva mai visto tutta quella neve. E' stato un incontro commovente". Ma se tanta neve fosse caduta in Trentino, la situazione sarebbe stata così difficoltosa e complicata? "Secondo me, con due metri di neve, anche noi saremmo andati in crisi. Sicuramente siamo più preparati, anche come strumenti e attrezzature, perché quando nevica qui il Comune di Trento mette in moto subito i suoi mezzi, ma qualche difficoltà l'avremmo avuta anche noi". Quindi è stato veramente un evento eccezionale? "Assolutamente. Preziosa è stata la collaborazione anche dei Nu.Vo.La. per il supporto logistico che è stato impeccabile, dei volontari delle ambulanze, dei tecnici della Provincia e del corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento".

LE PIACEREBBE TORNARE?

"Certamente! Magari però la prossima volta in estate!"

IL RINGRAZIAMENTO

ANTONIO BLATTI

Sono Antonio Blatti di Novafeltria e volevo innanzitutto ringraziare e poi complimentarmi con i Vostri Uomini che sono venuti a soccorrerci nei giorni scorsi durante le forti nevicate in Valmarecchia. Oltre alla gentilezza e immensa disponibilità (sempre con sorriso in viso) che ci trasmettevano in quei momenti per noi tragici non si sono mai tirati indietro per qualsiasi intervento nonostante gli orari e la stanchezza per i precedenti interventi della giornata. In particolare ringrazio la squadra composta dal Vigile del Fuoco con la motoslitta, il collega con gli sci e gli altri due colleghi con le ciaspole che dopo aver soccorso un pomeriggio una persona in località la Tagliata di Maiolo che si era sentita male e isolata a circa 800 metri da dove la turbina era riuscita a sfondare e dove era impossibile avere riferimenti per la strada in quanto la neve aveva sommerso anche i cartelli stradali, e dove anche la motoslitta affondava nella neve fresca, ma grazie all'abilità del pilota e soprattutto al suo coraggio in quanto ha dovuto condurre la moto slitta in velocità senza decelerare e quasi alla ceca, sono riusciti al soccorrere la persona in difficoltà. Ebbene dopo tutta quella faticata del pomeriggio (e non oso pensare ai soccorsi che avevano già eseguito nella mattinata), finito l'intervento nel rientrare a Novafeltria al Centro di Crisi, gli ho chiesto se gentilmente se potevano fare un sopralluogo veloce a casa dei miei genitori (due persone anziane cardiopatiche) che rimaneva sulla strada di ritorno, per verificare la gravità della situazione in quanto la copertura del terrazzo si era piegata e stava cedendo rischiando di tranciate i collegamenti elettrici della casa e ancor più grave sradicare la caldaia a metano posta lì sotto. Col sorriso in viso mi rassicuravano dicendomi che erano per strada e un sopralluogo veloce era fattibile. Appena entrati in casa e vista la situazione di grave pericolo della tettoia con sotto la caldaia si sono immediatamente attivati per far preparare ai loro colleghi a Novafeltria il materiale per puntellare la tettoia e metterla in sicurezza. Il tutto risolto nel giro di un'oretta circa data la loro competenza e sveltezza nel puntellare la tettoia. Mentre finivano quel lavoro hanno ricevuto la chiamata per un altro intervento urgente che appena terminato a casa dei miei sono partiti per risolvere l'ennesima urgenza. Il giorno dopo ho saputo che hanno lavorato fino alle 2 di notte senza neppure fermarsi per cenare. Non ci sono parole per esprimere a nome mio e dei miei genitori l'immensa gratitudine per averli salvati "non oso immaginare da quale tragedia" e averli tranquillizzati. Spero di avere l'onore di poterli rivedere in situazioni più piacevoli. Con estrema gratitudine saluto tutto lo staff che è venuto in soccorso in queste zone e i loro superiori.

NUOVA RENAULT TWINGO. PERSONALITÀ IN MOVIMENTO.



ENERGIZING
DAYS

NUOVA RENAULT TWINGO È TUA A € 8.500*.

1.2 75CV CON 4 AIRBAG, CLIMA, RADIO MP3, BLUETOOTH E CRUISE CONTROL.
E DA OGGI PUOI SCEGLIERE TRA 30.000 PERSONALIZZAZIONI.

PARTECIPA AGLI ENERGIZING DAYS.



* Prezzo scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT esclusa, con "Eco incentivi Renault". Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 02/04/2012. Foto non rappresentativa del prodotto. Emissioni CO₂: 119 g/km. Consumi ciclo misto: 5,1 l/100 km.



GRAZIE PER QUELLO CHE FATE!

INTERVISTA AL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE, FRANCO GABRIELLI
DI FRANCO DELLI GUANTI

Prefetto Gabrielli, partiamo dall'onorificenza che nei mesi scorsi ha consegnato, per il tramite del presidente Lorenzo Dellai, alla Protezione Civile Trentina per l'impegno profuso in occasione del terremoto in Abruzzo. Quale messaggio ha voluto dare ai volontari trentini tramite questo riconoscimento? Attestare lo sforzo che in questi anni il sistema di protezione civile trentino ha profuso su tutto il territorio nazionale, spesso in posizione di leadership. Una sorta di Oscar alla carriera.

LEI HA ASSISTITO IN PRIMA PERSONA ALL'AQUILA AGLI INTERVENTI DEGLI UOMINI DELLA PROTEZIONE CIVILE TRENTINA. COME GIUDICA IL MODO DI OPERARE DEI TRENTINI?

Lavorano con procedure ormai consolidate, sono una "macchina da guerra"; credo, comunque, che non serva la mia certificazione per riconoscere la generosità e l'alta professionalità di ogni singolo appartenente alla Protezione Civile Trentina, come la loro acquisita capacità di fare ed essere sistema.

C'È STATA ANCHE L'EMERGENZA IN LIGURIA. ANCHE IN QUESTO CASO IL TRENTINO HA FATTO LA SUA PARTE...

Sicuramente. Aggiungiamo anche che in questo delicato momento per il Servizio Nazionale di Protezione civile, la Provincia Autonoma di Trento è capofila della Commissione Speciale di Protezione civile della Conferenza delle Regioni, dimostrando un grande spirito di servizio.

COSA COMPORTA QUESTO INCARICO?

Innanzitutto l'impegno per coordinare un sistema regionale che, per ovvi motivi, non si caratterizza certo per uniformità e omogeneità. Credo sia un grande vantaggio il fatto che il coordinamento della Commissione Speciale sia in capo alla Provincia Autonoma di Trento, in alternanza, con un'altra eccellenza, la Regione Friuli Venezia Giulia. Il fatto che la guida sia affidata ad



una Regione e ad una Provincia autonoma che, negli anni, hanno consolidato esperienze e affinato tecniche, credo sia uno stimolo anche per altre realtà che, oggi, non hanno ancora raggiunto simili livelli.

LA GRANDE FORZA DELLA PROTEZIONE CIVILE TRENTINA SONO I VOLONTARI. PERCHÉ QUESTO MODELLO FA FATICA A RADICARSI NEGLI ALTRI LUOGHI DEL PAESE?

Perché nella Provincia Autonoma di Trento – così come in altre realtà – c'è stata una virtuosa sedimentazione di comportamenti e sensibilità che purtroppo altrove non si è realizzata.

C'È BISOGNO, NEL CAMPO DELLA PROTEZIONE CIVILE, DI UN'ALLEANZA MOLTO FORTE TRA STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME. CI SI STA MUOVENDO SU QUESTA STRADA A SUO GIUDIZIO?

In questo anno di gestione del Dipartimento della Protezione civile ho privilegiato proprio questo rapporto, modulando gli interventi del Dipartimento nazionale nel segno della condivisione delle scelte, non certo dell'imposizione di decisioni. Credo che il più importante risultato di questa impostazione sia l'aver dato vita al Comitato Paritetico Stato-Regioni che era previsto da una norma del 2001, mai applicata prima d'ora.

IN TRENTINO IN QUESTI ANNI LA PROTEZIONE CIVILE SI È ORGANIZZATA CON LO SCOPO DI CREARE UN "SISTEMA". NON SI LAVORA PIÙ PER SETTORI DIVISI MA IN UN'OTTICA DI INTERSETTORIALITÀ TRA LE VARIE COMPONENTI. COME VALUTA QUESTA POLITICA?

È l'imprinting del Sistema di protezione civile nazionale, il metodo Augustus: non si opera per amministrazioni ma per funzioni. La differenza non la fanno i modelli in sé, ma la capacità dei singoli e delle istituzioni di darne effettiva applicazione, quello che tutti possono apprezzare in Trentino.

IL TRENTINO INVESTE IN PROTEZIONE CIVILE SOPRATTUTTO TRA UNA EMERGENZA E L'ALTRA, CREANDO CULTURA E ORGANIZZANDO STRUTTURE. NEL RESTO DEL PAESE SI PUÒ APPLICARE QUESTO MODELLO?

Più che porci la domanda se sia possibile bisognerebbe fare di tutto per applicarlo. L'Italia è un Paese che ha bisogno di un moderno sistema di Protezione civile; purtroppo, non sempre, questa necessità trova conforto nella sensibilità e nella capacità dei singoli territori.

SICURAMENTE È A CONOSCENZA DELLA NUOVA LEGGE DI RIFORMA DELLA PROTEZIONE CIVILE TRENTINA APPROVATA NEI MESI SCORSI DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI TRENTO. CHE IDEA SI È FATTO? COME LA VALUTA?

Non mi innamoro mai delle formule giuridiche; credo che ogni comunità – e da questo punto di vista ci sono

diversi esempi – deve avere la capacità di modellare come meglio crede la struttura, le proprie sensibilità, le disponibilità di cui può disporre. Non entro nel merito delle scelte perché queste rispondono a logiche, sensibilità ed esigenze strettamente collegate con il territorio; esse, magari, sono perfette nella Provincia Autonoma di Trento, ma troverebbero grande difficoltà a essere applicate in altre realtà. Al di là dei modelli, di certo la protezione civile della Provincia Autonoma di Trento rappresenta un'eccellenza nel Sistema nazionale e mi auguro che, al di là delle modifiche, tale rimanga.

QUALE È OGGI IL PIÙ GRANDE PROBLEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE ITALIANA?

Si deve prendere atto che oggi, per vari e diversi motivi, la necessaria disponibilità di risorse e la capacità di intervento normativo particolarmente incidente, sulle quali si è retto per anni il modello di intervento, hanno subito una significativa contrazione. Di conseguenza, affinché la macchina nel suo complesso mantenga livelli accettabili di efficienza, bisogna far sì che ogni singola parte del Sistema svolga adeguatamente la funzione che gli è assegnata.

RITIENE CHE LE VICENDE DI CRONACA DEI MESI SCORSI ABBIANO TOLTO CREDIBILITÀ ALLA PROTEZIONE CIVILE ITALIANA?

Se si fa riferimento alle inchieste giudiziarie sulla presunta "cricca" ritengo che il tempo dimostrerà che il Sistema di Protezione Civile non ne è mai stato intaccato. Si è creata molta confusione, poiché anche dagli elementi noti, emerge inequivocabilmente come queste vicende non abbiano nulla a che vedere con la Protezione civile in quanto tale.

PER CONCLUDERE, QUAL È IL SUO MESSAGGIO, CHE VUOLE RIVOLGERE AI VOLONTARI TRENTINI CHE OPERANO NEL SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE, ED IN PARTICOLARE AI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI?

Più che un messaggio, vorrei ringraziarli per il fatto di esserci e per quello che hanno saputo fare; sono certo che le esperienze acquisite, l'alta professionalità dimostrata, rappresenteranno sempre una sicurezza per l'intero Sistema di protezione civile di questo Paese.

IL RICONOSCIMENTO ELETTRONICO DEI VIGILI DEL FUOCO

ENTRA IN FUNZIONE LA NUOVA "SMARTCARD"

Si chiama progetto "Smartcard", più semplicemente si può tradurre nella concretizzazione di un nuovo tesserino di riconoscimento dei vigili del fuoco volontari della provincia di Trento. Non un semplice cartoncino ma uno strumento elettronico, del tutto simile ad una carta di credito, ricco di informazioni che riguardano il titolare. Il progetto è ormai in dirittura d'arrivo e si concretizzerà nelle prossime settimane con l'entrata in vigore del nuovo documento.

In evidenza ci sono il nome del titolare, una foto di riconoscimento, la data di nascita, il numero matricola ed il codice a barre. Oltre a queste informazioni "pubbliche" visibili allo sguardo, la nuova tessera, contiene una miriadi di informazioni che possono essere continuamente aggiornate.

Oltre ai dati anagrafici del possessore - nome e cognome, sesso, codice fiscale, data e luogo di nascita, indirizzo, numero figli, stato civile, gruppo sanguigno, tipo di servizio militare svolto, lavoro, comune di residenza, professione, se lavoratore dipendente e titolo di studio - la tessera contiene una serie di dati specifici del vigile legati all'attività pompieristica e le notizie riguardanti la formazione. Altra sezione riguarda le manifestazioni, gli interventi in campagne o calamità di grande portata. Numerosi gli scenari di utilizzo di questo nuovo strumento elettronico, completamente gestibile via web: dal rilevamento presenze (corsi, manifestazioni, convegni, ecc.) al controllo accessi (apri porta, registrazione passaggi, ecc.), alle convenzioni con soggetti terzi, all'accesso in aree interessate da emergenze.





alphaFP: La Soluzione 2 in 1



Le applicazioni che richiedono sia l'autorespiratore sia le protezioni contro le cadute rappresentano sempre una sfida per l'operatore. Applicare un autorespiratore sopra un'imbracatura anticaduta richiede tempo durante la fase di indossamento, l'utilizzo è scomodo e il grado di sicurezza non è garantito come dovrebbe. Per questa ragione MSA, leader mondiale nel mercato degli autorespiratori e delle protezioni anticaduta, ha realizzato la soluzione innovativa, cosiddetta «2 in 1»: la bardatura alphaFP SCBA, facilmente collegabile a qualsiasi telaio di autorespiratore MSA.

L'ufficio commerciale MSA è a vostra disposizione per qualsiasi richiesta o curiosità sull'esclusivo sistema alphaFP.



MSA Italiana Tel. 02 89217.1 E-mail: info-italy@msa-europe.com www.msa-italy.com

MSA
The Safety Company

MANOVRA BOSCHIVA NEL DISTRETTO DI FIEMME

IMPEGNATI I CORPI DELLA VALLE,
DI TRODENA ED EGA

DI MARCO VANZETTA

Si è svolta nella mattinata di domenica 25 settembre 2011 la tradizionale manovra boschiva autunnale del distretto di Fiemme che oltre ai corpi della valle ha visto impegnati i corpi altoatesini di Trodena ed Ega. Hanno partecipato inoltre le squadre del Soccorso Alpino, la Croce Rossa per il supporto sanitario, il Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento che ha messo a disposizione l'unità mobile logistica per il campo base e il Nucleo Elicotteri della P.A.T. per l'intervento dell'elicottero. La manovra si è svolta in loc. Pampeago nel Comune di Tesero ed è stata organizzata dal locale corpo V.V.F. alla guida del Comandante Doliana Ciro con l'ottimo sostegno di tutti i vigili. Sono state allestite varie simulazioni d'intervento distribuite sull'intera zona a partire dalla strada provinciale che porta a Pampeago con la simulazione di un incidente stradale fino ad arrivare in loc. Pala di Santa con la simulazione di un incendio boschivo. Nel parcheggio vicino alla partenza delle seggiovie Latemar ed Agnello è stato allestito il campo base con l'unità mobile logistica attrezzata con radio, telefono, rete per computer, stampante gruppo di continuità e quant'altro necessario per coordinare le operazioni. Ma vediamo nel dettaglio la cronologia e tipologia degli interventi previsti.

Alle 7.43 è partita la prima selettiva al corpo di Cavalese per un incidente stradale lungo la strada per Pampeago in loc. Busoni con due vetture coinvolte, una delle quali è finita nel rio Stava, che in quel punto scorre parallelo alla strada; due persone intrappolate nell'auto e altre due persone disperse lungo il rio. Alle 8.05 i pompieri di Cavalese sono giunti sul posto attrezzati con mute da sub per operare nell'alveo del rio e resesi conto della situazione hanno subito allertato il 118 ed il Soccorso alpino per il recupero del ferito dall'alveo. Inoltre è stato richiesto il supporto del corpo di Castello per la ricerca delle persone disperse.

Alle 7.51 e 7.53 sono stati allertati i corpi di Panchià e Ziano per un incendio boschivo nella zona sopra la galleria lungo la strada provinciale. Questo intervento prevedeva variabili impreviste per aumentare il grado di difficoltà, vale a dire la presenza di alberi



rovesciati lungo la strada forestale che portava al luogo d'intervento e l'impossibilità di reperire l'acqua (causa inquinamento) dal vicino bacino a valle, costringendo i pompieri ad allestire lunghe condotte a monte dell'incendio per reperire l'acqua. La presenza dei tronchi sulla strada ha allungato il tempo di arrivo sul posto dei vigili che successivamente, non senza alcune difficoltà, sono riusciti a reperire acqua pulita da alcuni ruscelli a monte anche grazie all'intervento di una squadra di Tesero che conosceva bene la zona.

Alle 8.00 selettiva simultanea ai corpi di Varena, Trodena ed Ega per incendio boschivo in loc. Pala di Santa. Alle 8.28 è giunto sul posto il corpo di Ega che salendo dalla parte di Obereggen ha percorso un tragitto più corto. Grazie all'intervento congiunto di Varena e Trodena è stata allestita una condotta di manichette abbastanza lunga da permettere il prelievo d'acqua dalla cisterna dell'impianto di innevamento dislocata in prossimità della partenza della seggiovia di Santa. Il fronte dell'incendio molto esteso ha richiesto l'intervento dell'elicottero che pescando l'acqua da una vasca mobile allestita in prossimità del campo base dal corpo di Castello ha effettuato alcuni lanci sul luogo dell'incendio.

Ore 8.14 richiesto intervento dei corpi di Predazzo e Capriana per incendio deposito e stazione di partenza della seggiovia Passo Feudo. La simulazione prevedeva la presenza di alcuni operai rimasti intrappolati nel magazzino, uno dei quali bloccato sotto i cingoli del gatto delle nevi; inoltre l'incendio aveva causato l'arresto immediato della seggiovia che stava trasportando alcuni turisti. Allertati quindi anche gli uomini del Soccorso Alpino per il recupero in seggiovia, mentre i pompieri

provvedevano ad estinguere l'incendio del magazzino ed a soccorrere l'operaio rimasto intrappolato sotto i cingoli con l'utilizzo di cuscini di sollevamento per carichi pesanti. In questo caso è stata utilizzata anche la termocamera in quanto a causa del fumo intenso era difficile individuare la fonte d'incendio. Alle 8.24 allertato il corpo di Molina di Fiemme per l'inquinamento da idrocarburi del bacino artificiale di alimentazione dell'impianto di innevamento. In pochi minuti una squadra SAF (Speleo-Alpino-Fluviale) attrezzata con mute da sub e gommone è intervenuta con l'utilizzo di "salsicciotti" assorbenti per agenti chimici, creando così una barriera per confinare e recuperare il materiale inquinante. Ore 8.28 selettiva per il corpo di Moena per incidente sulla strada forestale tra un'automobile ed un trattore carico di tronchi. A causa dell'improvviso cambio di direzione per cercare di evitare l'impatto, dal rimorchio del trattore sono caduti alcuni pesanti tronchi che sono finiti sopra l'autovettura bloccando tre persone ferite all'interno dell'abitacolo; per lo shock subito, il conducente del mezzo agricolo rimasto incolume vagava disperso per il bosco. I pompieri di Moena hanno faticato non poco per liberare l'auto letteralmente coperta dai tronchi, uno dei quali si era persino infilato all'interno dell'abitacolo. Con l'utilizzo di motoseghe, cesoie e pinze divaricatrici sono riusciti a recuperare i feriti; nel frattempo altri colleghi avevano ritrovato l'autista disperso. Ore 9.14 selettiva simultanea ai corpi di Cavalese, Carano e Dariano per incendio alla malga con annesso alloggio del pastore; l'in-

cendio ha interessato tutto l'edificio compreso il tetto; alcune persone sono rimaste intrappolate all'interno, infine per complicare ulteriormente la situazione la rete degli idranti era fuori servizio per manutenzione. I vigili del fuoco dei tre corpi giunti sul posto in breve tempo, resesi conto della situazione, hanno richiesto in primis l'intervento dell'autoscala distrettuale e in secondo luogo hanno apprestato una condotta per il pescaggio dell'acqua da fonti alternative alla rete degli idranti. L'ultima esercitazione ma non per questo meno importante ha riguardato la ricerca di alcune persone disperse nel bosco. In questo caso ha dirigere le operazioni è intervenuto il Soccorso Alpino il quale è ben attrezzato per questi tipi d'intervento. A supporto del personale del Soccorso Alpino hanno operato gli allievi dei vigili del fuoco di tutti i corpi. Anche in questo caso l'esercitazione è andata a buon fine con il ritrovamento di tutti i dispersi. Gli interventi descritti e la loro tipologia sono stati organizzati in maniera tale da rispecchiare nel miglior modo possibile la realtà sia per diversificare la manovra che per mettere alla prova la preparazione dei vigili del fuoco anche in operazioni diverse dal classico incendio, in quanto da alcuni anni a questa parte il pompiere interviene in molteplici e disparate situazioni d'emergenza. Da sottolineare l'ottima operatività della Croce Rossa che è sempre intervenuta tempestivamente e professionalmente dove venivano segnalati feriti. Da non dimenticare infine gli uomini del Soccorso Alpino per il loro elevato livello di addestramento ed i vigili fuori servizio che si sono prestati in

qualità di cavie. Il tutto si è svolto sotto la supervisione del Presidente della Federazione ing. Alberto Flaim e dell'ispettore distrettuale Stefano Sandri i quali oltre a seguire i lavori al campo base, si sono anche recati sui luoghi dove si svolgevano le varie manovre. Al rientro al campo base di tutti i corpi, si è svolto un briefing con i comandanti per discutere assieme gli interventi svolti analizzando le difficoltà incontrate confrontandosi sulle metodologie d'intervento adottate per risolvere nel migliore dei modi la situazione. E' intervenuto anche il Presidente Flaim il quale si è complimentato con il corpo di Tesero per l'organizzazione della manovra (pensiero condiviso anche da tutti i comandanti) sia per la varietà degli interventi che per il grado di difficoltà e imprevedibilità adottata. Ha sottolineato l'alto grado di preparazione dei pompieri e l'importanza di queste manovre distrettuali con il coinvolgimento di altre istituzioni della Protezione Civile quali la Croce Rossa e il Soccorso Alpino, in quanto l'addestramento sinergico fa sì che ognuno sappia cosa fare e come operare quando è chiamato ad intervenire nella realtà. La presenza inoltre dei corpi di Ega e Trodena ha evidenziato ancora una volta che i pompieri costituiscono un'unica famiglia indipendentemente dalla loro cultura e tradizione. Infine il comandante del corpo organizzatore Doliana Ciro prima di congedare tutti per il consueto pranzo collettivo che si è svolto in loc. Stava, ha ringraziato i propri vigili per l'organizzazione e tutti coloro i quali hanno fatto sì che il tutto si svolgesse nei migliori dei modi.



CONOSCERE GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

I RISCHI PER IL VIGILE DEL FUOCO IN QUESTO TIPO DI INTERVENTI

Gli impianti per la generazione di energia elettrica da fonte solare, più comunemente noti come impianti fotovoltaici, hanno conosciuto in questi ultimi anni uno sviluppo esponenziale anche sul territorio provinciale, grazie ad una legislazione che prevede incentivi economici per coloro che li installano. E' ormai raro vedere coperture di capannoni, tetti di alberghi, stalle, fabbriche e comuni case di abitazione che non ne siano ricoperti. In misura minore, ma pur sempre significativa, è poi anche la presenza di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria. Se da un punto di vista ecologico, l'ambiente trae vantaggio dalla produzione di energia pulita, non di meno queste installazioni, nel momento in cui si deve intervenire sulle coperture, complicano le attività di intervento dei vigili del fuoco. In alcuni convegni si è parlato dei pericoli corsi dai pompieri durante gli interventi con presenza di installazioni fotovoltaiche e sono numerosi i Corpi si sono interrogati su come affrontare l'incendio di queste coperture. È quindi fondamentale trattare il tema in modo obiettivo.

LA DIFFERENZA TRA IMPIANTO SOLARE TERMICO E FOTOVOLTAICO

Quando si parla di impianti solari è necessario fare una distinzione tra

le installazioni solari termiche e le installazioni fotovoltaiche. La definizione di «pannello solare» è generica e si riferisce sia ai componenti degli «impianti solari termici» che a quelli «fotovoltaici», che sono due cose molto diverse.

L'impianto solare termico

Serve a produrre calore. È formato da collettori solari a forma tubolare nei quali circola dell'acqua con aggiunta di antigelo. La radiazione solare riscalda il liquido. Una pompa ausiliaria porta il liquido a uno scambiatore tramite il quale il calore viene immesso nel circuito di riscaldamento che il più delle volte comprende anche un serbatoio d'acqua

dalle dimensioni variabili. Il risultato finale è l'acqua calda utilizzata per il riscaldamento o per usi sanitari. Il serbatoio di accumulo dell'acqua riscaldata (fino a 90°) si trova sempre in linea sull'impianto, talvolta proprio sul tetto per sfruttare al meglio la circolazione per convezione del liquido, riducendo le perdite.

L'impianto solare fotovoltaico

Serve a produrre elettricità. È composto generalmente da silicio semiconduttore che quando viene esposto alla luce del sole, produce una corrente elettrica continua (CC). La corrente continua dei vari pannelli collegati in serie viene trasportata ad



un inverter per essere trasformata in corrente alternata (CA) in modo da poterla immettere nella rete elettrica pubblica se prodotta in quantità superiore a quella necessaria per l'alimentazione dell'edificio. Se l'installazione è collegata alla rete, la corrente elettrica eccedente viene immessa nella rete pubblica passando da un contatore, mentre le installazioni isolate (baite di montagna, masi o edifici rurali isolati) che producono elettricità esclusivamente per il loro uso e consumo, stoccano l'elettricità in eccesso in batterie di accumulatori previsti a questo scopo.

INDIVIDUAZIONE DELL'IMPIANTO

È molto facile individuare se un edificio è equipaggiato di impianto fotovoltaico. Caratteristica inequivocabile è la presenza di una superficie perlopiù piana, a specchio, formata da decine o centinaia di moduli (i cosiddetti "pannelli") che ricoprono in parte o tutto il tetto. Ogni pannello è formato da celle di forma regolare (esagonali o quadrate) ed ha un colore dal blu al nero. L'impianto solare termico è generalmente caratterizzato da una dimensione più contenuta (da un singolo ad una decina di pannelli al massimo). Inoltre la struttura dei pannelli è composta da elementi tubolari in cui scorre l'acqua. Con un po' di allenamento si riesce a distinguere a colpo d'occhio i due tipi di impianto senza problemi.

I RISCHI PER I VIGILI DEL FUOCO

Concentriamo ora la nostra attenzione sull'impianto fotovoltaico, un'installazione che, come vedremo crea non pochi problemi ai vigili del fuoco che sono chiamati a intervenire anche perché non si troveranno sempre d'innanzi alla stessa tipologia di impianto. Questo elemento complica alquanto l'elaborazione di procedure standard per la gestione dell'evento calamitoso.

LA FOLGORAZIONE

Il principale problema è che le installazioni fotovoltaiche non possono semplicemente essere isolate attraverso un interruttore. Ogni singolo modulo produce una quantità di elettricità per tutto il periodo durante il quale resta esposto alla luce solare e questo avviene con intensità proporzionale alla radiazione (molta elettricità se la radiazione è intensa, poca elettricità se la radiazione è debole). Le installazioni più recenti sono munite di un interruttore (generalmente a livello dell'inverter) che permette di scollegare i pannelli dell'impianto, dall'inverter. In questo modo viene interrotto il flusso di corrente continua che circola nel tratto dai pannelli all'inverter. Questo però non deve trarre in inganno perché i pannelli solari, così come la linea di corrente continua e i cavi che portano la corrente all'interruttore, restano **sotto tensione** finché i pannelli rimangono esposti alla luce. Perciò se in queste condizioni, durante l'intervento, si toccano cavi scoperti, il rischio di folgorazione è molto probabile. Fondamentalmente un'installazione fotovoltaica integra, non danneggiata, non rappresenta alcun pericolo. La situazione diventa rischiosa solo quando qualcuno dei moduli fotovoltaici o dei cavi perdono la parte iso-

lante a seguito di incendio o dell'attività dei vigili del fuoco (taglio della copertura, demolizione, ecc.). Se un vigile viene a contatto con una parte dell'impianto sotto tensione, può essere vittima di una folgorazione che può rivelarsi fatale a causa delle tensioni in gioco. La situazione di rischio è simile a quella di un locale allagato nel quale si trovano degli elementi sotto tensione a contatto con l'acqua. Nel caso del nostro impianto fotovoltaico la tensione in taluni punti può raggiungere anche i 1000 Volt. Riguardo agli effetti della corrente elettrica sul corpo umano bisogna tuttavia precisare che in bassa tensione (corrente alternata fino a 1000 volt, corrente continua fino a 1500 volt), il pericolo è costituito dalla circolazione dell'elettricità attraverso il corpo che può causare arresto cardiaco a seguito di fibrillazione ventricolare. Vi è una notevole differenza tra corrente alternata e corrente continua rispetto ai danni provocati sull'organismo. Il contatto con la corrente alternata produce contrazioni muscolari indotte che impediscono di lasciare la presa dai cavi della corrente. Questo fortunatamente non si verifica con la corrente continua. Secondo gli esperti la corrente continua (quindi ininterrotta per definizione) è da quattro a cinque volte meno pericolosa della



corrente alternata. Considerato tutto ciò, se ne può dedurre che il pericolo proveniente da una tensione di circa 1000 volt di corrente continua è paragonabile a quello di una rete di corrente alternata sotto tensione di 230 V/400 V.

CROLLO, SCIVOLAMENTO, EFFETTO CAMINO

I pericoli tuttavia non provengono esclusivamente dall'elettricità. Un'installazione fotovoltaica montata su un tetto significa anche un aumento del carico su quest'ultimo e, se la struttura portante è stata danneggiata dall'incendio, ci si può trovare rapidamente in presenza di un problema di staticità: la stessa situazione in assenza o in presenza di pannelli fotovoltaici vede un aumentato rischio di crollo. Un altro pericolo in presenza di tetti inclinati è dovuto al rischio – certo – di scivolamento degli operatori, specie se i moduli sono bagnati, coperti da brina, ghiaccio o neve. Altro rischio ancora: se gli ancoraggi sono danneggiati a causa di incendio o di forti raffiche di vento, è facile che i moduli fotovoltaici possano staccarsi e scivolare dal tetto con la stessa dinamica delle lastre di ghiaccio con pericolo per chi sta operando alla base dell'edificio. Se un tetto con una grande superficie è ricoperto di pannelli fotovoltaici, questi ultimi formano praticamente un secondo tetto che riduce fortemente l'accesso alla copertura principale, ostacolando i lavori di spegnimento a livello del solaio. In effetti, senza un accesso diretto alle tegole, diventa quasi impossibile scoprire il tetto per permettere l'evacuazione del fumo e del calore o ancora per combattere le fiamme in modo mirato. Inoltre lo spazio vuoto tra il tetto e i pannelli fotovoltaici può produrre un effetto camino e favorire quindi la propagazione e l'estensione dell'incendio.

TAGLIO E USTIONI

Osservando da vicino i pannelli fotovoltaici e i collettori solari, si constata che sono ricoperti da un fine strato di vetro che sotto l'effetto del calore sprigionato da un incendio può scoppiare. I piccoli cocci di vetro roventi vengono proiettati a grande velocità a vari metri di distanza e possono ferire i vigili del fuoco intervenuti. Inoltre, se i collettori solari sono danneggiati, può fuoriuscirne il liquido antigelo che, durante il giorno, può raggiungere una temperatura superiore a 200°C. Il pericolo persiste anche durante la notte poiché, dopo una giornata fortemente soleggiata, la temperatura può ancora raggiungere i 90°C. Inoltre, in un edificio riscaldato esclusivamente con energia solare, può esserci un serbatoio contenente un gran volume d'acqua fino a 90°C. In caso di danneggiamento del serbatoio di accumulo, l'acqua calda che fuoriesce nell'edificio rappresenta anch'essa pericolo di ustione.

RISCHIO DI INALAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI

I materiali usati nei pannelli possono diventare pericolosi in caso di

esposizione all'incendio o in caso di esplosione. In questi casi i pannelli possono rilasciare sostanze chimiche che possono comportare problemi di natura tossicologica o causare danni all'ambiente.

COSA FARE?

Innanzitutto bisogna ricordarsi che, contrariamente ai normali cittadini, i pompieri dispongono di un efficace equipaggiamento di protezione personale (DPI). Come per ogni altro evento, anche l'intervento in caso di incendio in un edificio equipaggiato con un impianto fotovoltaico deve assolutamente iniziare con una meticolosa ricognizione. Il fatto che esistano diversi tipi di installazioni rende la situazione iniziale particolarmente complessa. Alcune installazioni sono munite di interruttori differenti per la corrente continua e per quella alternata, altri invece non ne hanno affatto. Affinché le squadre d'intervento possano lavorare in condizioni di sicurezza, l'obiettivo principale deve sempre essere quello di staccare tutto ciò che può essere staccato. Attenzione tuttavia: ***non bisogna per nessun motivo incominciare a tagliare dei cavi o ad manomettere quadri elettrici (pericolo di formazione***



di archi elettrici!]). Questo genere di manipolazione è riservata esclusivamente ai professionisti formati e agli elettricisti. Una ricognizione approfondita permette di ottenere le seguenti informazioni:

- i pannelli fotovoltaici sono danneggiati?
- dove si trova l'inverter? È accessibile?
- l'installazione è equipaggiata di un interruttore e/o di un fusibile? Se sì, dove?
- esiste un rischio di scivolamento dei pannelli fotovoltaici? Se è il caso, dove si situa la zona pericolosa?
- esistono dei rischi in rapporto alla statica del tetto?

L'ubicazione dell'inverter è particolarmente importante poiché generalmente l'interruttore della corrente continua si trova nella medesima posizione (a condizione che un interruttore ci sia). Azionando l'interruttore di corrente continua, la linea di corrente continua tra i pannelli solari e l'inverter è interrotta e quest'ultimo non immette più elettricità nella rete di corrente alternata. Attenzione: la parte di impianto formata dai pannelli solari ed i cavi dai pannelli fino all'interruttore, rimangono sotto tensione fintanto che gli stessi pannelli sono esposti alla luce solare!

INTERVENIRE CON LA MASSIMA CAUTELA

Fino a quando le installazioni fotovoltaiche sono esposte alla luce solare sono sotto tensione e quindi esiste fondamentalmente un rischio di folgorazione. **La corrente continua è approssimativamente da quattro a cinque volte meno pericolosa della corrente alternata, un'installazione fotovoltaica con una tensione di circa 1000 V corrisponde praticamente a un'installazione a corrente alternata di 230 V/400 V. Il rispetto delle distanze di sicurezza in vigore per l'estinzione offre dunque una riserva di sicurezza supplementare. Concretamente, per evitare la folgorazione**

bisogna rispettare 1 metro di distanza con il getto diffuso e 5 metri con un getto pieno. L'azione di spegnimento dovrebbe normalmente essere intrapresa dal basso nella parte inferiore del tetto. Non bisogna in nessun caso avventurarsi sui pannelli fotovoltaici poiché il sottile strato di vetro che li ricopre sopporta solo carichi minimi. Camminare su un pannello fotovoltaico significa esporsi al rischio di una folgorazione pericolosa in caso della rottura del pannello.

ARCHI ELETTRICI PERICOLOSI

Per le squadre d'intervento è assolutamente sconsigliato aprire o sezionare i moduli fotovoltaici, i cavi di corrente continua o qualsiasi altro elemento sotto tensione. Tali manipolazioni possono causare un arco elettrico particolarmente potente. Un arco simile, prodotto dalla corrente continua, può durare per ore se non si taglia l'alimentazione della corrente. L'energia sprigionata provoca temperature molto elevate capaci di far scoppiare un incendio in un ambiente infiammabile. Altre cause di formazione di un arco elettrico sono il surriscaldamento dei contatti e delle connessioni in alcune delle componenti del sistema elettrico, i fulmini e i cattivi contatti nelle scatole di giunzione delle generatrici. In caso di formazione archi elettrici, c'è la possibilità di spegnerli con un estintore di CO₂.

MITI DA SFATARE

Si è potuto leggere a più riprese nei quotidiani che le installazioni fotovoltaiche producono sufficiente elettricità durante le notti di luna piena per poter mettere in pericolo le squadre d'intervento. Gli esperti ci dicono che questa affermazione è completamente falsa. Quello che invece è vero è che la luce delle fiamme e quella dei proiettori possono bastare ad avviare una certa produzione di elettricità. Quest'ultima è tuttavia debole e rap-

presenta un pericolo minimo per le squadre di intervento. Sebbene il rischio sia limitato, bisognerebbe tuttavia tenerne conto durante l'eventuale illuminazione del luogo del sinistro. Se i proiettori possono essere sistemati a una certa distanza dai pannelli solari (per esempio > 10 m) e se si limita l'illuminazione allo stretto necessario, la corrente elettrica sarà così debole da non rappresentare in nessun caso un pericolo mortale per il personale. Per provocare la produzione di elettricità delle cellule solari, le fiamme dovrebbero essere enormi e chiarissime e trovarsi a una distanza relativamente breve da un'installazione abbastanza grande di pannelli solari.

CONCLUSIONE

Un impianto fotovoltaico in un edificio in fiamme costituisce un pericolo nuovo ma che può essere tenuto sotto controllo adottando i comportamenti adeguati. Si può ugualmente far fronte a un tale evento rispettando rigorosamente le prescrizioni di sicurezza in vigore. Diverse misure possono tuttavia facilitare il lavoro dei pompieri. Una di queste consiste, per esempio, nell'installare sugli edifici fotovoltaici un cartello con le indicazioni relative all'installazione così come sull'ubicazione dell'inverter, dell'interruttore di sgancio, ecc.

Bibliografia: Heinrich Häberlin – professore responsabile del laboratorio di fotovoltaica presso la Hochschule für Technik und Informatik di Berna (libera traduzione)



PRIME INDICAZIONI SULLE PROCEDURE OPERATIVE DA ADOTTARE IN INTERVENTO SU IMPIANTI A PANNELLI SOLARI TERMICI O FOTOVOLTAICI

(A CURA DEL GEOM. STEFANO SANDRI, MEMBRO DELLA COMMISSIONE FORMAZIONE DELLA FEDERAZIONE ED ISPETTORE VV.F. DEL DISTRETTO DI Fiemme)

I D.P.I. DA UTILIZZARE IN CASO DI INCENDI IN PRESENZA DI PANNELLI FOTOVOLTAICI

- *Uso dei dispositivi di protezione individuale:* sulla copertura dovrà essere vestito l'abbigliamento completo da incendio civile, compreso l'autoprotettore.
- Solo se esistono i presupposti di sicurezza (punti di ancoraggio ecc.) si potrà valutare se usare gli imbraghi anticaduta.

PRIME INDICAZIONI OPERATIVE IN CASO DI INCENDI IN PRESENZA DI PANNELLI SOLARI TERMICI

- *Identificazione del tipo di impianto:* accertarsi che tipo di impianto sia (termico o voltaico) richiedendo informazioni, qualora necessario, al proprietario dell'impianto stesso.
- *Informare immediatamente il ROS della presenza dell'impianto:* in modo che possano essere adottate tutte le cautele del caso in funzione della valutazione del rischio.
- *Evitare di rompere, rimuovere i pannelli o tagliare le tubazioni del liquido riscaldante:* se possibile evitare di rimuovere i pannelli stando particolarmente attenti a non tagliare le tubazioni del liquido riscaldante in quanto durante il giorno e la sera dei mesi più caldi il liquido contenuto negli stessi è molto caldo.
- *Definire un perimetro alla base dell'edificio di sicurezza:* sotto le falde del tetto, dove i pannelli sono montati, sarà necessario **realizzare una zona d'interdizione** al fine di evitare la caduta di parti o, nel caso peggiore, dei pannelli stessi.

PRIME INDICAZIONI OPERATIVE IN CASO DI INCENDI IN PRESENZA DI PANNELLI FOTOVOLTAICI

- *Identificazione del tipo di impianto:* accertarsi che tipo di impianto sia (termico o voltaico) richiedendo informazioni, qualora necessario, al proprietario dell'impianto stesso.
- *Informare immediatamente il ROS della presenza*

dell'impianto: in modo che possano essere adottate tutte le cautele del caso in funzione della valutazione del rischio.

- *Evitare di rompere, rimuovere o camminare sui pannelli:* se possibile stare lontano dai moduli stessi, dai componenti e dai conduttori perché, durante il giorno, in tensione.
- *Sganciare il circuito a livello dell'inverter:* Ciò consente solo di eliminare il rischio di elettrocuzione a valle dell'inverter stesso, si raccomanda sempre di provvedere allo sgancio dell'alimentazione elettrica generale all'interno dell'edificio ricordandoci che ciò non interrompe l'alimentazione elettrica dell'impianto fotovoltaico.
- *Evitare, se possibile ogni intervento diretto sui moduli in tensione:* se tale intervento risulta necessario, e se i pannelli sono accessibili, potrebbe essere necessario coprire tutti i moduli con materiali opachi in modo da evitare la presenza di tensione elettrica negli stessi. Si raccomanda che i materiali di copertura siano ancorati alla struttura in modo da evitare che il vento o le stesse attrezzature di soccorso impiegate ne comportino l'allontanamento. Operazione in corso di studio anche all'estero ma di difficile attuazione.
- *In caso si renda assolutamente necessario rompere un pannello o smontarlo si dovrà con molta accuratezza:*
 - disconnettere il modulo (pannello fotovoltaico) facendo eseguire l'operazione a personale specializzato;
 - smontare i pannelli integrati nel tetto e tagliare le strutture di fissaggio nel caso si tratti di pannelli collocati su strutture;
 - portare i pannelli a terra e conservarli con la faccia sul terreno;
 - coprire i pannelli collocati a terra per evitare che l'acqua raggiunga le scatole elettriche.
- *In caso di fuga di gas o in presenza di atmosfere infiammabili:* bisogna non trascurare la possibilità di formazione di archi elettrici in prossimità di elementi in tensione.

FINESTRE
PERSIANE
PORTE
PORTONCINI
BALCONI



Sono la tua luce, la tua essenza,
sono parte del tuo mondo e dei tuoi progetti.
Sono la tua realizzazione
e la tua sicurezza.

ne
ENNETRE
FENSTER

**QUALSIASI SIA LA TUA IDEA DI CASA,
ENNETRE FENSTER HA IL SERRAMENTO
SU MISURA PER TE.**

ENNETRE FENSTER

C.SO LARGO NAZARIO SAURO, 18 38121 TRENTO | TEL. 0461984585 | FAX 0461268891

WWW.ENNETREFENSTER.COM | INFO@ENNETREFENSTER.COM

BORGO VALSUGANA ATTIVITÀ INTENSA PER IL CORPO DI BORGO VALSUGANA

NEL 2011 BEN 300 INTERVENTI
DI MASSIMO DALLEDONNE

ltre 300 interventi e 8.627 ore uomo. Sono solo alcuni dei dati sull'attività svolta quest'anno dal corpo dei vigili del fuoco volontari del capoluogo della Bassa Valsugana. Con la festa di Santa Barbara che è stata anche l'occasione per fare il punto della situazione sui lavori di sistemazione interna della nuova caserma dei vigili del fuoco presso il Centro di Protezione Civile. "Ad oggi sono state realizzate tutte le resine, il controllo accessi e sono state allestite quasi tutte le scaffalature. Si è arrivati – ha proseguito il comandante Roberto Pompermaier – anche all'appalto dei lavori della centrale radio, degli arredamenti degli uffici, dell'insegna luminosa esterna oltre alla realizzazione dello stendi manichette e del sistema di mantenimento dei mezzi". La speranza è che entro la fine del mese di marzo, inizio aprile ci possa essere il trasferimento nella nuova struttura. Una festa, quella celebrata alla presenza del sindaco Fabio Dalledonne e delle autorità civili e militari della valle, che si è aperta con la celebrazione della Messa nella parrocchiale e la benedizione dei mezzi sul sagrato della chiesa. Nel corso del 2011 il corpo ha organizzato una manifestazione per gare CTIF intitolata alla memoria del vigile scomparso Giorgio Borgogno con la squadra CTIF – coordinata da Luigi Bernardi Luigi e composta da Enrico Segnana, Giampaolo Volani, Ivano Mercì, Diego Giampiccolo, Manuel Cortina, Nicola Moggio, Mirco Roat, Antonio Pallua e Daniel Capraro – che ha partecipato al Campionato Provinciale di qualificazione alle Olimpiadi. E con la squadra giovanile (composta da Francesca Inama, Daniel Capraro, Stefano Ferronato, Martin Orsingher e Cristian Girotti) che ha partecipato al campionato provinciale CTIF riservato alle squadre giovanili, alle manovre distrettuali ed agli addestramenti pratici e teorici per un totale di 620 ore uomo. Durante il pranzo sociale sono stati consegnati i diplomi di anzianità al vigile Giancarlo Dalvai (20 anni di servizio), ai capi squadra Roberto Demartin e Costantino Abolis per i 25 anni di servizio ed al responsabile della squadra giovanile Paolo Brendolise per i 35 anni di servizio.



BORGO VALSUGANA

UNA VIGILIA DI FUOCO

FIAMME IN PIENO CENTRO IL 24 DICEMBRE A BORGO VALSUGANA
DI EMANUELE CONCI

Un furioso incendio scoppiato in pieno centro storico a Borgo Valsugana, ha rallentato la corsa ai regali e ai preparativi per Natale nel pomeriggio della vigilia. Il rogo sprigionatosi nelle prime ore del pomeriggio, ha interessato rapidamente l'intero tetto dell'edificio, risparmiando i tetti adiacenti, solamente grazie al nostro intervento. Per una volta, volevo distaccarmi un attimo da quello che è il puro interesse di cronaca, cioè uomini intervenuti, mezzi, ore di lavoro e danni agli edifici, e approfondire di più argomenti d'interesse "pompieristico". Arrivati sul posto, ormai con l'incendio che aveva coinvolto buona parte del tetto, ci siamo subito accorti della complessità dell'intervento: edifici con tetti contigui, tre appartamenti abitati nell'immediato sotto tetto, girsale di accesso quanto mai articolato, presenza di innumerevoli curiosi. La nostra preparazione, ormai si presume uguale per ogni vigile del Trentino, dovrebbe permettere ad ogni Corpo di intervenire su incendio simile, con buona dimestichezza; soprattutto contando su un parco macchine, mezzi e attrezzature da far invidia ad ogni comando di Vigili del Fuoco italiano. Mi soffermo su queste affermazioni, perché ciò che ha permesso il buon esito dell'intervento, nel senso che: non sono stati allagati gli appartamenti nell'immediato sottotetto, non ci sono stati incidenti tra i vigili del fuoco, l'incendio è stato contenuto solamente all'edificio interessato, non c'è stato caos tra i soccorsi; tutto ciò è stato possibile,

a mio giudizio, per una buona formazione di base dei vigili del fuoco intervenuti (Borgo Valsugana per i primi quarantacinque minuti, Roncigno, Ronchi, Telve di Sopra e Trento oltre che l'autogru distrettuale). L'incendio di notevoli dimensioni, è stato estinto con l'utilizzo di una sola autobotte con sistema fix-mix, anche se sul posto ne erano giunte ben quattro, di due autoscale, di cui una richiesta appositamente al corpo permanente, visto il pericolo rappresentato dai tetti adiacenti, e di due "lancisti" con alta pressione. Una manichetta da quarantacinque è stata stesa alle spalle dell'edificio a protezione dei tetti vicini, anche se utilizzata limitatamente. L'importanza che da una sola autobotte partano le mandate d'acqua, con un'altra botte vicina in caso di guasto, come per altro avvenuto, consente di avere sempre sotto controllo la quantità d'acqua erogata, la schiuma utilizzata e facilita la comunicazione perché vi è la presenza di un solo interlocutore. Ruolo, a mio parere, ancora più importante lo ricopre il vigile che sta alla lancia, denominato "lancista", il quale in base alle sue capacità, ci permette di non allagare gli appartamenti sottostanti, di non fare del male a sé stesso e ai colleghi. Deve essere sicuramente scrupoloso nell'indossare i DPI, avere una buona conoscenza dell'attrezzatura, ed ha il compito di comunicare con il personale fuori dall'edificio informando sull'entità dell'incendio che sta affrontando. Altro personale, accede al tetto tra-

mite autoscala, limita l'espandersi dell'incendio, praticando dei tagliafuoco eliminando file di tavolette e permettendo così anche l'evacuazione di fumi e calore presenti nel sottotetto. Ho descritto queste operazioni, ascoltate magari più volte, in diverse caserme del Trentino, per dire che non saranno solo le attrezzature a farci svolgere correttamente il nostro "secondo lavoro, passione o hobby", ma la nostra voglia di istruirci, formarci, capire il perché degli eventi e il corretto funzionamento del materiale a nostra disposizione. Il successo dei nostri interventi sta anche nell'affiatamento tra i vigili e tra i loro graduati, caratteristica che spesso viene trasmessa anche dai gruppi Ctif, disciplina che purtroppo fatica a trovare diffusione all'interno dei nostri gruppi, ma di grande aiuto per la crescita dei corpi. Non pensiamo che durante il nostro intervento, tutto sia andato a buon fine, alcune cose sono da migliorare, altre ancora da imparare, questo è solo un modo diverso di descrivere una difficile operazione affrontata per nostra fortuna subito, con un buon numero di uomini, vista anche la giornata festiva. Sicuramente quando la sera, le persone sono potute rientrare nelle loro case, dove prima divampava un incendio e costatare che le stesse non erano state né danneggiate dal fuoco né dall'acqua, ha portato una certa soddisfazione nei nostri cuori, certi di aver fatto il possibile anche questa volta per tutta la nostra comunità.

TUENNO UN INCENDIO DIVORA UNA PALAZZINA

BRUCIATI QUATTRO APPARTAMENTI

L'allarme è partito alle ore 11.30 con una telefonata al 115 e, dalla centrale operativa di Trento, la selettiva è rimbalzata in tempo reale a Tuenno, mettendo in moto, in pochi istanti i Vigili del Fuoco Volontari di Tuenno, raggiunti pochi minuti dopo, in successione, da quelli di Cles e quindi da Tassullo, Terres e Trento. Nel pomeriggio sono intervenuti a supporto i Vigili del Fuoco Volontari di Livo e Flavon. Una task force imponente di una sessantina di Vigili del Fuoco Volontari e mezzi che hanno letteralmente circondato l'edificio evitando che le fiamme ed il fumo si estendes-



sero in tutta l'abitazione. Fortunatamente con il primo allarme tutti i gli abitanti sono usciti in strada senza subire ferite. In pochi minuti, una decina o poco più, la facciata nord dell'edificio si è letteralmente bruciata e le fiamme arrivate al tetto, mansardato, hanno trovato anche qui facile esca divorando prima le perline e poi le travature. "Un incendio che ci ha messo a dura prova, solo la rapidità d'intervento e la professionalità dei Vigili del Fuoco Volontari ha evitato danni molto più ingenti" commenta l'Ispettore Distrettuale di Cles, Raffaele Miclet intervenuto a fianco del Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Tuenno, Valentino Angeli, che ha diretto le complesse fasi di spegnimento. Nelle giornate successive, i Vigili del Fuoco Volontari di Tuenno in collaborazione con quelli di Coredo, Taio e Tres hanno messo in sicurezza la copertura e le parti adiacenti all'edificio.



CLES INTERVENTI ANCHE PER LA MANCANZA D'ACQUA

NUMEROSE LE CHIAMATE NEL DISTRETTO DI CLES

Nelle ultime settimane di febbraio i Vigili del Fuoco Volontari dell'Unione Distrettuale di Cles sono intervenuti in diversi comuni per emergenza idrica. La prima segnalazione lunedì 13 febbraio per mancanza di acqua al Santuario di S. Romedio. In seguito a sopralluogo del Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Coredo Francesco Brentari si è deciso di fornire l'acqua al Santuario tramite una cisterna esterna. Il Servizio Prevenzione della Provincia Autonoma di

Trento nella stessa giornata ha trasportato fino al comune di Sanzeno una cisterna per l'acqua potabile di 3000 litri. In seguito, con la collaborazione dei Vigili del Fuoco Volontari dell'Unione Distrettuale di Fondo con l'automezzo braccio meccanico, la cisterna è stata depositata presso il Santuario di S. Romedio. Il rifornimento dell'acqua potabile viene svolto dai Vigili del Fuoco Volontari di Castelfondo, che sono dotati di automezzo per il trasporto acqua potabile. Nel giorno di mar-



tedì 14 febbraio insufficienza di acqua presso il Comune di Cunevo. Sono stati allertati i Vigili del Fuoco di Trento in collaborazione con i Vigili del Fuoco Volontari di Cunevo per rifornire il bacino idrico dell'acqua potabile dello stesso comune. Il rifornimento viene effettuato dai Comuni vicini.

TAVON

A FUOCO UN'ABITAZIONE

IL PRONTO INTERVENTO DEI VOLONTARI HA EVITATO IL PEGGIO

All'alba del 12 febbraio scorso nella casa di via Mur a Tavon si è sviluppato un incendio nei locali di sgombero della stessa casa. Il rapido intervento dei vigili del fuoco volontari di Coredo in collaborazione con il Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Cles hanno evitato che le fiamme ed il fumo si propagassero in tutta l'abitazione. I Vigili del Fuoco Volontari intervenuti sull'incendio sono stati coordinati dal Comandante del Corpo di Coredo Francesco Brentari. L'incendio è scoppiato intorno alle 4.30 del mattino in un deposito di una casa a Tavon frazione di Coredo. Le fiamme, generate da materiali di plastica e legno, hanno cominciato ad invadere parte del deposito facendo propagare per tutta la casa del fumo molto denso. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco Volontari di Coredo che, con efficacia e professionalità, riuscivano con degli estintori a domare l'incendio ed in breve tempo a spegnerlo. Nel contempo un'altra squadra dei Vigili del Fuoco volontari di Coredo, supportata dai Vigili del Fuoco Volontari di Cles con l'autoscala, riusciva ad evacuare le persone che erano all'interno dell'edificio. Quattro di queste persone venivano trasferite all'ospedale di Cles per accertamenti. Visto il carico notevole all'interno del deposito, l'incendio poteva estendersi ad altre case vicine, solo il rapido intervento dei Vigili del Fuoco Volontari di Coredo e Cles e la loro efficienza nello spegnere l'incendio e salvaguardare le persone hanno evitato un disastro di maggiori dimensioni. Un grazie ai Vigili del Fuoco Volontari, sempre presenti sul proprio territorio di competenza.

SORAGA

IL CORPO È PERFETTAMENTE ATTREZZATO

L'ULTIMO ACQUISTO
È UN TRANSPORTE KOMBI 4X4

Lo scorso 23 dicembre 2011 è arrivato a Soraga un nuovo mezzo dei Vigili del Fuoco volontari. Si tratta di un Volkswagen Transporter Kombi 4x4, che verrà adibito a trasporto Vigili ed a base logistica mobile per il nucleo di soccorso fluviale di cui il Corpo di Soraga è dotato. Il nuovo automezzo è dotato di allestimento specifico per questo ultimo scopo. Completano la dotazione del mezzo una tenda avvolgibile elettrica posizionata sul lato destro del veicolo e luci a led perimetrali per una maggiore illuminazione del perimetro di lavoro. Il veicolo in questione va a completare il programma di sostituzione veicoli posto in essere dal Corpo negli ultimi anni. Infatti a fine 2010 è stata sostituita la vecchia autobotte Fiat CL90, avente ormai 30 anni di età, con una nuova autopompa serbatoio MAN 13.290, sempre a trazione integrale permanente. Il nuovo automezzo è dotato di cabina doppia che permette di trasportare n. 6 vigili, 2 anteriormente e 4 posteriormente ed i cui sedili sono dotati di alloggiamento dell'autoprotettore per permetterne l'equipaggiamento durante lo spostamento dalla caserma al luogo dell'evento. Per quanto riguarda la parte antincendio, il veicolo è dotato di serbatoio di capacità pari a lt. 2500, una pompa da 3000 lt al minuto, quattro uscite a bassa pressione, una delle quali predisposta per l'utilizzo delle schiume. Inoltre presenta un naspo ad alta pressione di mt. 70 a riavvolgimento motorizzato e due uscite a media pressione. Sul tetto trova alloggio una colonna fari da 7 mt ad azionamento automatico, alimentata da un generatore potenziato alloggiato nell'allestimento del veicolo. Vanno a completare l'allestimento tutti gli utensili e le attrezzature per eseguire ogni intervento con efficacia e sicurezza. Un ulteriore salto di qualità effettuato dal Corpo di Soraga è stata l'istituzione di un Gruppo operativo speciale (G.O.S.) per il soccorso in acque lacustri e fluviali, nato dall'esigenza di poter intervenire anche in ambienti acquatici di cui il paese di Soraga è ricco, come ad esempio il suo lago ed il torrente Avisio, oltre che poter intervenire anche negli altri ambiti distrettuali che ne richiedessero l'intervento. Ciò ha comportato l'acquisto, per gli otto uomini che compongono il nucleo, di mute, elmetti e



calzature specifiche, oltre che di un gommone a motore da 4,5 mt per l'utilizzo sul lago e di un piccolo gommone da rafting per il trasporto di attrezzature e il soccorso in acque torrentizie. In questo momento il livello di dotazione in termini di attrezzature ed automezzi è davvero completo, permettendoci di guardare al futuro del Corpo con ottimismo. Si ringraziano per il supporto economico ed il sostegno morale le istituzioni che da sempre credono nei Vigili del Fuoco e nella loro importanza per il presidio del territorio ed il grande valore sociale che essi rappresentano. In particolare la Provincia Autonoma di Trento, attraverso la Cassa provinciale Antincendi, il Comune di Soraga, la Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino, il Consorzio Elettrico di Pozza di Fassa, il Consorzio del B.I.M. dell'Adige. Un ringraziamento particolare al nostro Ispettore distrettuale Rinaldo Debertol e non da ultimi ai nostri compaesani che dimostrano anno dopo anno il loro attaccamento al nostro Corpo.

DiviTec²⁵

antincendi

POMPA ANTINCENDIO PORTATILE



Pompa a Motore **Waterous E604** unisce le prestazioni di una pompa antincendio Waterous e la potenza di un motore a raffreddamento liquido, 4 tempi, 2 cilindri, V290.
PRESTAZIONI massime

- 2200 l/min
- 15 bar

Risponde alla normativa EN14466:2005.
serbatoio da 30 litri x un funzionamento di più di 3 ore.
PESO (a secco): 138 KG



Pompa **Waterous PB 18- 2515** autonoma robusta, affidabile e molto potente creata per poter essere trasportata da 2 operatori è una pompa centrifuga a trasmissione diretta con motore 18 hp (13kW) V-twin Briggs e Stratton®.
PRESTAZIONI massime

- 750 l/min
- 10 bar

PESO (a secco): 73,2 KG

UNITÀ DI VENTILAZIONE MOBILE



Ancora più potenza alla ventilazione. Indicato per l'utilizzo in grandi ambienti, ingressi di palazzi e atri.. raggiunge i **72.000** mq/h di aria prodotta (se necessario) ed una velocità di **40 m/s**.

Design leggero, pesa 110 kg (vuoto) e può essere montato su carrelli, veicoli o scale...

SEMPRE DISPONIBILI PER DIMOSTRAZIONI

Per info e richieste:

DIVITEC SRL

VIA DEGLI ARTIGIANI 22, 25010 BAGNOLO MELLA (BS)

TEL. 030 6820989 / FAX. 030 6820006

info@divitecsrl.it - www.divitecsrl.it

CAVALESE

CINQUANT'ANNI IN AMICIZIA

RITROVO PER CINQUE "VECCHI" AMICI

Nella foto in bianco e nero da un vecchio ritaglio di giornale, i primi A.V.V.A., che dopo aver frequentato per quattro mesi il 30° corso presso le Scuole Antincendio delle Capannelle di Roma, sono stati aggregati al Corpo Permanente di Trento per espletare il servizio di leva. Finito il militare per molti anni hanno fatto parte dei rispettivi Corpi dei Vigili del fuoco volontari del paese. Da allora la loro amicizia non è mai venuta meno, anzi! Una volta all'anno assieme alle rispettive



consorti si ritrovano per una giornata conviviale, ricordando, non senza un po' di nostalgia, quel periodo e gli amici di Roma e del Corpo Permanente di Trento. Nella foto a colori eccoli con qualche chilo in più e qualche capello in meno. Li vediamo tutti allegri dopo aver gustato un lauto pranzo preparato e servito nella taverna di uno degli amici, Mario Dezordo di Cles. Nel salutarsi si sono promessi di ritrovarsi l'anno prossimo in qualche località del nostro bel Trentino.



Da sinistra: Giovanni Monticelli di Storo, Ezio Chisté di Lasino, Mario Dezordo di Cles, Angelo Merlo di Terlago e Adriano Rizzoli di Cavalese.

IL CORO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI FIEMME IN TRASFERTA A PARMA

APPLAUDITO CONCERTO NELL'AMBITO DELLA MANIFESTAZIONE "NATALANDO"

DI CLAUDIO PERETTO

È stata davvero una bella trasferta quella di sabato 17 e domenica 18 dicembre del Coro dei Vigili del fuoco Volontari di Fiemme. I 28 membri del coro sono stati infatti invitati dal coro polifonico "I Cantori del Mattino e Piccoli cantori Adolfo Tanzi" di Noceto, paese alle porte di Parma, per partecipare alla manifestazione denominata "Natalando", che si svolge ogni anno nel periodo natalizio. L'invito è nato dall'amicizia del maestro del coro fiemme Mirko Divan che ha svolto il servizio militare con un componente del coro di Noceto e di qui è nata l'idea di cantare insieme. Il concerto dei due cori è stato patrocinato dalla Proloco, dal comune di Noceto e dalla Parrocchia di San Martino, anche per festeggiare il cinquantenario del sacerdozio del parroco don Corrado. La serata ha avuto inizio davanti ad un folto pubblico dentro la chiesa, con canti gregoriani in latino eseguiti magistralmente dal coro di casa diretto dal maestro Roberto Marchesi. Tra l'esibizione dei due cori, c'è stato l'intervento delle varie autorità a dare il benvenuto agli ospiti. Quindi è stata la volta dell'assessore alla cultura di Cavalese, Sergio Finato, che ha portato i saluti da parte di tutti i paesi della Val di Fiemme da cui provengono i vari

coristi. Il presidente del coro dei Vigili del fuoco, Carlo Monsorno, ha consegnato al presidente del coro ospitante la "minela" simbolo della Magnifica Comunità di Fiemme, evidenziando la ricorrenza dei 900 anni di storia della stessa. Il coro di Fiemme ha poi eseguito il proprio programma con brani sacri, di montagna e di spirito natalizio, diretto dal maestro Mirko Divan. Grande entusiasmo e lunghi applausi alla fine del concerto, terminato con l'esecuzione del classico "Signore delle Cime" di Bepi De Marzi, eseguito dai due cori insieme. Dopo il concerto i due cori si sono trovati nella sala del circolo anziani dove i familiari dei coristi di Noceto hanno preparato una prelibata cena con prodotti locali. La domenica il coro dei Vigili del fuoco è stato accompagnato a visitare le cittadine di Fidenza e Salsomaggiore. Dopo il pranzo consumato all'oratorio e sempre preparato con cura dai coristi e familiari del coro di Noceto, trasferta a Parma dove il coro fiemme si è esibito ancora con brani sacri e natalizi dentro il prestigioso duomo alla presenza di turisti e curiosi. Dopo queste due giornate intense di emozioni, i membri dei due cori si sono salutati con l'auspicio di ritrovarsi prossimamente in Val di Fiemme.



AMBLAR GRAZIE A MARIO PEZZINI E AGOSTINO VISINTIN

LA RICONOSCENZA
DEI COLLEGHI DEL CORPO DI AMBLAR

Al compimento del sessantesimo anno di età Mario Pezzini e Agostino Visintin hanno cessato la loro attività interventistica dopo una vita dedicata anima e corpo al servizio del proprio paese e del proprio Distretto. I loro colleghi Vigili vogliono ringraziare Mario e Agostino per il loro impegno, le loro capacità personali e la loro solerzia nel dare una mano a chi ne aveva bisogno. Nel corso di questi anni hanno acquisito una spiccata professionalità che hanno saputo trasmettere all'interno del Corpo, formato ora in gran parte da giovani, riuscendo a coniugare la loro esperienza con le nuove tecniche nel campo dell'interventistica, la loro pacatezza con l'esuberanza dei nuovi entrati. Il Corpo di Amblar vuole esprimere gratitudine e riconoscenza per aver insegnato, col loro esempio, cosa significa appartenere ad un Corpo e cosa vuol dire donare parte del proprio tempo al volontariato. E per salutarli simpaticamente i colleghi sottolineano la passione sfrenata di Agostino (che è anche vicesindaco) per le scale sulle quali in varie foto ne è in cima e la passione di Mario nell'uso della pompa, quasi come un gioiello personale. Ultima nota positiva! Mario vanta una tradizione familiare all'interno dei Vigili del Fuoco: dal nonno, Comandante di Amblar, al padre, ai due figli, attualmente componenti del Corpo.



CAMBIO DELLA GUARDIA AL VERTICE DEGLI ALLIEVI DEL DISTRETTO DI FONDO

ERNESTO MAGAGNA CEDE IL TESTIMONE A GABRIELE PEDROTTI

Dopo 5 anni di attività come responsabile distrettuale degli Allievi del Distretto di Fondo Ernesto Magagna ha ceduto il testimone al giovanissimo Gabriele Pedrotti. Ringraziamo Ernesto per l'impegno dimostrato nell'organizzazione dei vari convegni e campeggi, sottolineando il suo "credo" nei giovani come Futuro dei Vigili del Fuoco e auguriamo a Gabriele di utilizzare la sua esperienza di ex allievo come stimolo di crescita professionale e umana per gli oltre 150 allievi del Distretto.

ASSEMBLEA GIUDICI C.T.I.F.

DI GIORGIO FUOLI



Si è svolto venerdì 30 dicembre presso la caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Pergine Valsugana un incontro nato come riunione annuale dei giudici C.T.I.F per fare il punto sul campionato trascorso ma, in modo particolare, per pianificare quello per il 2012, consegnare le adesioni alle gare e poter così predisporre il piano delle stesse. L'Ispettore dell'Unione di Pergine, Roberto Fontanari, ha però pensato di allargare l'incontro ai comandanti del distretto, visto la loro contemporanea assemblea, alle squadre C.T.I.F. adulti (responsabili e concorrenti) e responsabili distrettuali allievi per favorire un con-

fronto più ampio e condiviso. Espletata la parte formale con una breve relazione dell'Ispettore ed una presentazione delle prospettive future, i responsabili Matteo Valentinotti e Luciano Tovazzi, dopo una rapida esposizione delle attività svolte, hanno provveduto a consegnare le adesioni. Al termine dell'incontro, la serata si è conclusa nella rimessa interrata della caserma con l'allestimento di uno spuntino sfruttando come vassoi i mezzi storici presenti e delle "attrezzature" poco convenzionali come mortadella, prosciutto, lucaniche, pizzette, ecc. con grande sorpresa e gradimento da parte dei numerosi presenti.



LA SS47 DELLA VALSUGANA ANCORA TEATRO DI INCIDENTI STRADALI

INTERVENTO DEL CORPO DEI VOLONTARI DI PERGINE
DI GIORGIO FUOLI

Enesimo incidente stradale sulla SS 47 della Valsugana. Alle ore 08.05 circa di giovedì 29 dicembre, arriva al corpo di Pergine la selettiva dalla centrale di Trento per segnalare un incidente stradale a S. Cristoforo all'altezza del locale pub Gulliver: autovettura uscita di strada con persona incastrata all'interno. Il tempo di arrivare in caserma e dopo pochi minuti le pinze idrauliche con i 3 uomini di equipaggio erano sulla via di S. Cristoforo. Subito dopo partiva l'autobotte con al seguito il furgone per gli interventi tecnici con altri 10 pompieri. Giunti in breve tempo sul posto (l'ambulanza era già in loco), la situazione si presentava particolarmente complessa; autovettura Volkswagen, 4 porte, sul ciglio sinistro della strada procedendo verso Levico contro il guard-rail. Dalla parte del conducente l'autovettura si presentava integra, tanto che l'occu-

pante era uscito da solo, mentre il lato destro, occupato dalla passeggera, presentava una grave deformazione provocata dal guard-rail il quale era penetrato fino quasi a metà vettura, bloccando l'occupante tra il sedile guidatore e la portiera anteriore destra. Valutata la situazione, le priorità erano permettere l'accesso all'abitacolo ai soccorritori del 118 e mettere in sicurezza l'automezzo; per cui mentre una squadra stabilizzava il mezzo con gli spessori in dotazione, un'altra procedeva alla rimozione con divaricatore e cesoie del piantone centrale e dello sportello posteriore (l'anteriore era bloccata dal guard-rail), permettendo così ai soccorritori di prestare le prime cure alla ferita dolorante. Stabilizzata la paziente si procedeva alla sua estricazione rimuovendo la parte di guard-rail infilatasi nell'abitacolo usando la troncatrice bilama (risultata strategica) e la por-

ta anteriore; si rendeva poi necessario reclinare lo schienale del sedile tagliando i montanti dello stesso, il tutto in circa 35-40 minuti di intenso lavoro. Contemporaneamente ci si predispondeva per trasportare sul luogo dell'incidente l'equipe sanitaria dell'elisoccorso, atterrato in caserma in quanto impossibilitato a portarsi in prossimità dell'incidente causa una fitta nebbia che gravava sulla zona lago. L'intervento si è poi concluso con la rimozione del mezzo e la pulizia della sede stradale. A detta del comandante Guido Lunelli, un intervento particolarmente complesso ed impegnativo ma svolto con assoluta calma, coordinamento, suddivisione dei compiti tra gli intervenuti (25 i pompieri, CC, VV.UU, ambulanza 118, elisoccorso), non dimenticando la professionale collaborazione di una squadra del Corpo Permanente di Trento giunta sul posto in breve tempo.



Dettagli così nitidi

...da sembrar veri



Dettagli così nitidi e dettagliati
...da disilludere le aspettative del
malcapitato cagnolino.
Particolari così Altamente Definiti da
soddisfare anche il cliente più esigente.
Da oltre ottant'anni, stampiamo libri,
cataloghi, depliant e ogni tipo di periodico.
Una qualità garantita da una tecnologia
all'avanguardia, severi controlli lungo tutte
le fasi di lavorazionee la solita grande
passione che ci accompagna
e anima il nostro lavoro.



saturnia
litografica editrice

38121 trento via caneppele, 46
tel. 0461 822636 fax 0461 822624
www.editricessaturnia.com

TRENTINO NEW YORK: ANDATA E RITORNO

SOTTO IL SEGNO DELL'AMICIZIA
CON I COLLEGHI AMERICANI
DI GIORGIO FUOLI

Mercatini di Natale 2011 Pergine Valsugana; come nell'edizione precedente, il comitato organizzatore invita Michele Lorenzi (volontario del Corpo di Pergine Valsugana) a presentare i suoi giochi in legno fatti a mano e rigorosamente in scala (ruspe, camion, autogrù, autobotti dei pompieri, trattori ecc.) ma non solo: deve anche dimostrare "in diretta" ai visitatori la sua abilità e precisione. Deve decidere cosa fare ed ecco che riaffiorano i ricordi del viaggio di nozze in America, ma in modo particolare i giorni passati a New York ed il passaggio di un'autoscala dei pompieri particolare per delle serigrafie sulle fiancate non usuali ed il numero 10 sulle portiere posteriori; immane la fotografia.

Recuperata la fotografia, decide di riprodurre quel particolare modello. Trovato il nome della ditta americana che lo produce richiede, tramite internet, i prospetti spiegandone le motivazioni; con sorpresa dopo pochi giorni arriva la documentazione richiesta. Non resta che mettersi all'opera.

Inutile rimarcare l'interesse dei visitatori nel vedere come piano piano l'autoscala prendeva forma sotto le mani abili di Michele ma molti erano anche quelli che chiedevano se l'intenzione era quella di consegnarla ai diretti interessati. Chiaramente non era nelle intenzioni, però parlandone con l'Ispettore di Pergine, Roberto Fontanari, ci si è chiesti: perché no?

Contattata un'agenzia di viaggi e divulgata l'idea del viaggio fra i pompieri, si è arrivati in poco tempo a 42 adesioni provenienti da Pergine, Caldonazzo, Levico, Palù del Fersina, Vigolo Vattaro, S. Orsola, Nomi, Caderzone compresi 7 "civili".

Prendendo contatti per organizzare l'incontro con i colleghi newyorchesi, previsto per domenica 26 febbraio in mattinata, si scopre che l'autoscala LADDER 10 in questione appartiene al Distretto 10, quello più vicino alle Torri Gemelle e per primo intervenuto nel tragico evento; l'autoscala rimase sotto le macerie assieme ai suoi occupanti.

Immaginatevi quindi l'emozione nel trovarsi al cospetto dei colleghi di chi aveva sacrificato la propria vita



per salvare quella degli altri; all'inizio sembravano un poco restii a parlarne anche perché da quel drammatico evento, la loro caserma era diventata una specie di santuario, meta di una continua e a volte invadente curiosità; per questo tenevano chiusi i portoni della stessa ed inoltre le conseguenze erano ancora presenti visto il diffondersi di malattie polmonari e tumorali. Ma poi durante l'incontro l'atmosfera si è distesa passando a parlare del loro sistema organizzativo: turni di 24 ore con la caserma attrezzata di camerate, cucina, palestra e sala ritrovo; 2 i mezzi in dotazione un'autobotte ed un'autoscala; organico di 11 uomini compreso il caposquadra, 5 sull'autobotte 6 sull'autoscala; circa 3000 interventi in un anno; interventistica: incidenti stradali, incendi civili ed industriali, servizi tecnici (sblocco



ascensori, porte, ecc.). Quando non ci sono interventi escono in prevenzione sul territorio; in generale escono con tutti i due i mezzi visto che non hanno mezzi specifici; negli incendi il primo ad intervenire è quello che si occupa della ventilazione, poi i lancisti, chi si occupano dell'alimentazione dell'autobotte, gli operatori dell'autoscala e il caposquadra che coordina. Spiegata brevemente la nostra realtà si è passati alla consegna ufficiale del modello dell'autoscala completa nei minimi particolari: nomi dei caduti e le serigrafie particolari concesse in via eccezionale solo a quella autoscala; difficile descrivere la sorpresa e l'interesse destato; un dono inaspettato! Non parliamo della soddisfazione di Michele nel vedere l'apprezzamento nei confronti dell'artigianato trentino.

C'è stata poi la consegna di varie pubblicazioni riguardanti il territorio trentino donate da Provincia, Comuni,

comunità di Valle alta Valsugana, un casco firmato ecc. anch'essi molto graditi.

Lasciata la caserma con un nodo in gola, la giornata è proseguita con la visita a Ground Zero; indescrivibile la commozione che trasmette il luogo, la chiesetta di San Paul rimasta intatta in mezzo a quell'inferno.

Una visita è stata anche riservata al museo storico dei pompieri di cui si sono apprezzati gli antichi macchinari e i materiali da lavoro finemente decorati.

Un ringraziamento va a Michele perché senza il suo lavoro tutto questo non sarebbe stato possibile e ad Anna per il suo prezioso lavoro di interprete, non dimenticando gli organizzatori dell'evento ed i partecipanti che con il loro entusiasmo e ordinata partecipazione hanno ulteriormente valorizzato il viaggio.

Per chi fosse interessato ai lavori di Michele www.igiochidimichele.blogspot.com.



QUESTA PAZZA STAGIONE INVERNALE

EMERGENZA VENTO A SAN MARTINO DI CASTROZZA



La stagione invernale 2011-2012 verrà ricordata come una stagione anomala dal punto di vista meteorologico. Scarse precipitazioni piovose e nevose hanno reso il panorama alpino irriconoscibile e diverso da quella che dovrebbe essere la normalità natalizia che ci si aspetta. Ma quando le anomalie meteorologiche parevano essersi palesate tutte, il 6 gennaio si è presentato inaspettato e violento un forte vento proprio in tempo per finire in gloria il periodo delle festività natalizie. Sempre pronti alle emergenze i Vigili del Fuoco di San Martino di Castrozza sono dovuti intervenire per la rimozione di numerose piante cadute, alcune delle quali sono rovinosamente atterrate su alcune auto in sosta di un noto albergo, provocando molti danni. Le numerose piante cadute e pericolanti anche in punti "sensibili" hanno reso necessaria la chia-

mata di rinforzi qualificati nel taglio delle piante. E' stata quindi allertata la locale stazione del Demanio Forestale, la quale ha immediatamente provveduto al richiamo di alcuni fra i più qualificati operatori specializzati che hanno aiutato i locali vigili del fuoco nel compito. terminate le prime fasi concitate dove si è provveduto alla rimozione e messa in sicurezza dei siti più a rischio, ci si è concentrati sul taglio e la messa in sicurezza presso altri siti in cui c'era meno urgenza di intervento. La presenza degli operatori delle foreste demaniali è stata quindi propedeutica e didattica al fine di perfezionare il taglio in sicurezza con le corrette tecniche. L'occasione è stata inoltre di spunto per portare all'attenzione di tutto il corpo tali tecniche durante le prossime manovre primaverili, con la disponibilità del personale delle foreste demaniali.

INCIDENTE FRONTALE SULLA STATALE DI DRO

SUL POSTO I CORPI DI DRO E ARCO
DI DANIELE ZANONI

Domenica 20 novembre, due coniugi rivani salgono verso Trento percorrendo la "strada delle Sarche", ma poco sopra l'abitato di Dro una vettura proveniente in senso contrario invade la loro corsia di marcia, lo schianto è inevitabile anche se l'asfalto e il guardrail raccontano che la macchina condotta dai due coniugi ha tentato di sterzare verso il ciglio della strada per evitare lo schianto.

Subito sono stati allertati i soccorsi: il corpo di Dro competente per territorio, il corpo di Arco in quanto il più vicino dotato di pinze idrauliche ed altre attrezzature di forza. Poi due ambulanze del 118, due elicotteri per trasportare i feriti presso i nosocomi e una pattuglia della polizia locale.

I primi ad accorrere sul luogo dell'incidente sono stati quattro vigili del fuoco del corpo di Dro che si trovavano vicinissimo, alla centrale di Fies, per una esercitazione. Si sono trovati davanti tre feriti in due autovetture deformate, subito si è capito che solo con l'arrivo della pinza idraulica si sarebbero potuti estrarre. In poco tempo è arrivata la squadra reperibile del corpo di Dro comandata da Tiziano Flessati e la squadra reperibile del corpo di Arco per le operazioni con la pinza idraulica. Poco dopo due dei tre occupanti erano diretti in elicottero verso l'ospedale di Trento in gravi condizioni e l'altro verso l'ospedale di Rovereto.

La strada statale è restata chiusa quasi due ore per permettere i rilievi e la pulizia della carreggiata.



SANTA BARBARA 2011

DI DANIELE ZANONI



LA relazione di quest'anno, letta dall'ispettore distrettuale Niko Posenato, si è aperta subito con il riferimento all'evento calamitoso occorso appena un mese prima, ovvero l'alluvione che ha colpito la Liguria. Il 29 ottobre una colonna mobile composta anche da uomini e mezzi del distretto di Riva del Garda è partita alla volta dei comuni di Brugnato, Borghetto di Vara e Rocchetta di Vara per far fronte all'evento meteorologico eccezionale che ha colpito quelle zone: 550 millimetri di pioggia scesa in 3 ore in una zona dove il territorio non è stato predisposto per ricevere e smaltire almeno una parte di una così grossa precipitazione. Sul posto da subito si è recato anche l'ispettore Niko Posenato mentre il viceispettore Denis Santoni preparava la partenza di uomini e mezzi della zona.

Poco dopo, proseguendo con la relazione, si è addentrato nella quotidianità del distretto. Distretto che segna un +10% di vigili rispetto al 2010, assestandosi a quota 439, numero che comprende allievi, vigili in servizio attivo, complementari, onorari e fuori servizio. I soli vigili in servizio attivo sono 299. Proprio parlando di vigili fuori servizio si è anche ricordato che la legge 9/2011 di riforma del sistema di protezione civile permette al vigile che compie il 60° anno d'età di restare all'interno del corpo svolgendo le proprie mansioni in servizi non d'emergenza col supporto anche della patente di servizio.



Passando alla lettura "numerica" degli interventi si nota il -25% alla voce incendi civili ed un +300% alla voce grandi incendi (che passano dai 2 del 2010 agli 8 del 2011), aumentano anche gli incendi boschivi (dell'85%), gli incidenti stradali (del 28%) e la ricerca e recupero persone (del 37%), prevenzioni ed addestramenti aumentano rispettivamente del 9% e del 21%. Mentre il totale degli interventi si assesta ad un +2%, da notare il +7% alla voce "ore uomo".

Il settore formazione ha visto l'organizzazione di 7 corsi all'interno del distretto, corsi ai quali hanno partecipato circa 100 vigili, pari al 35%. Vigili che poi trasmetteranno sicuramente ciò che hanno appreso anche ai propri colleghi durante le manovre. Ma oltre ai corsi organizzati dalla scuola provinciale si sono avviati anche momenti addestrativi e formativi legati alle tecniche di intervento al chiuso e la manovra di incendio boschivo svoltasi nel comune di Arco. Tutti momenti che sono richiesti dal rapido evolversi sia delle tecniche costruttive degli edifici che dalle tecnologie in dotazione attualmente ai vigili del fuoco.

Tutto questo supportato dal responsabile distrettuale della formazione, Matteo Pederzoli, e dagli istruttori Tullio Ioppi, Denis Santoni e Fiorentino Bertolini.

Anche gli allievi hanno avuto un anno ricco di attività che li ha portati a svagarsi, a socializzare e ad apprendere nuove tecniche. Hanno partecipato ad una manovra di ricerca persona in zona nevosa in collaborazione con soccorso alpino, successivamente al convegno provinciale dei vigili allievi hanno proposto una manovra con le scale. Si sono recati all'aeroporto Orio al Serio per prendere visione delle attrezzature e dell'organizzazione per fronteggiare gli interventi aeroportuali.

Un settore di vitale supporto all'attività interventistica è quello del laboratorio distrettuale autoprotettori, da poco passato sotto la guida di Fabio Bonora che ha ricevuto il testimone da Mauro Parolari. I numeri del laboratorio che ha sede a Riva del Garda, si attestano a 105 autorespiratori completi, 274 bombole (231 delle quali in fibra). Il laboratorio ha anche a

disposizione un carro aria che esce in supporto ai grossi incendi.

Altro settore importantissimo è quello relativo ai mezzi ed alle attrezzature in dotazione ai corpi. Si è proceduto alla gara d'appalto per la fornitura di un sollevatore telescopico da dislocare presso il corpo di Dro che sia di supporto anche alla insacchettatrice distrettuale utilizzata in casi di allagamenti o esondazioni. Questo settore è da poco passato sotto la guida di Luca Sartorelli. Come distretto pilota per la sperimentazione del nuovo sistema radio digitale "Tetra" anche il 2011 è stato un intenso anno di prove sul territorio della nuova tecnologia. Con continui aggiustamenti, suggerimenti da parte dei vigili del distretto che poi Manuel Segato, il responsabile distrettuale, porta nelle opportune sedi.

Ovviamente i rapporti con la stampa e con l'esterno in ge-

nerale sono importantissimi per far conoscere l'esatta realtà dell'operatività dei 12 corpi di vigili del fuoco volontari nel distretto di Riva del Garda. In questo l'addetto stampa Daniele Zanoni (ovvero chi da poco meno di dieci anni scrive queste righe) provvede ad emettere i comunicati stampa in casi di colonne mobili, di grossi interventi o in tutti i casi in cui c'è da far conoscere l'attività del distretto di Riva del Garda. Tutto questo anche tenendo aggiornata la sezione "news" del sito www.distrettoriva.it.

Continuando nella sua relazione, l'ispettore Niko Posnato ha quantificato in circa 150 giorni l'impegno dedicato da lui e dal suo staff per portare avanti i compiti dell'unione distrettuale. Da aggiungere, ovviamente, al tempo dedicato all'interventistica ricordando anche che la nuova legge investe l'ispettore distrettuale del ruolo di ufficiale di polizia giudiziaria.

Distretto vigili del fuoco di Riva del Garda ELENCO BENEMERENZE 2011 Torbole, 11 dicembre 2011

N°	DIPLOMA	NOME	GRADO	CORPO
1	15	SEGATO MANUEL	CAPO SQUADRA	ARCO
2	30	IOPPI TULLIO	CAPO SQUADRA	ARCO
3	30	TORBOL MARCELLO	VIGILE	ARCO
4	30	ZANONI ANDREA	CAPO PLOTONE	ARCO
5	15	BONDONI GIANLUCA	VIGILE	BEZZECCA
6	15 lungo comando	TURRINI GIORGIO	COMANDANTE	BEZZECCA
7	40	CIS ROBERTO	VIGILE	BEZZECCA
8	15	SANTI MARCO	VIGILE	CONCEI
9	20	COALI WALTER	VIGILE	CONCEI
10	15	TRENTI MICHELE	VICE COMANDANTE	DRO
11	40	BORTOLOTTI FRANCESCO	VIGILE	DRENA
12	15	SEIA MATTEO	VIGILE	DRO
13	15	SANTONI DENIS	VICE ISPETTORE	DRO
14	15	MIMIOLA MANUEL	CAPO SQUADRA	DRO
15	15	FAITELLI LORENZO	VIGILE	DRO
16	15	BENUZZI ADRIANO	VIGILE	DRO
17	15	MAZZARDI MASSIMO	VIGILE	MOLINA DI LEDRO
18	30	COLO' ENZO	VIGILE	MOLINA DI LEDRO
19	25	TRENTINI STEFANO	VOGILE	PIEVE DI LEDRO
20	15	BRESCIANI ROBERTO	VIGILE	RIVA DEL GARDA
21	20	MARCHI MARCO	VIGILE	RIVA DEL GARDA
22	20	MARCHI LUIGI	VIGILE	RIVA DEL GARDA
23	25	GROTTOLO PAOLO	VIGILE	RIVA DEL GARDA
24	20	BENAMATI STEFANO	VIGILE	TENNO
25	40	GUELLA RODOLFO	VIGILE	TENNO
26	15	TIBONI ANDREA	VIGILE	TIARNO DI SOPRA
27	15	RIBAGA LORIS	VIGILE	TIARNO DI SOPRA
28	15	CELLANA IVAN	VIGILE	TIARNO DI SOPRA
29	25	VESCOVI PRIMO	VIGILE	TIARNO DI SOPRA
30	25	TIBONI FAUSTO	CAPO SQUADRA	TIARNO DI SOPRA
31	25	OLIARI LUCIANO	VIGILE	TIARNO DI SOPRA

SEMPRE PRONTI AD INTERVENIRE

I VOLONTARI DI LAVIS IMPEGNATI
IN ZONA INDUSTRIALE E LUNGO LA FERROVIA

Nella tarda serata di giovedì 2 febbraio il Corpo dei vigili del fuoco volontari di Lavis è stato allertato per un incendio presso lo stabilimento della ditta San Carlo Gruppo Alimentare Spa in Via G. Di Vittorio (Zona Industriale) di Lavis. L'incendio è stato provocato dal guasto del rullo di espulsione delle patate fritte di una friggitrice, che ha bloccato la materia prima nell'olio bollente che poi ha preso fuoco. Le fiamme, che hanno avvolto il macchinario, sono state spente dal personale della ditta con l'ausilio di estintori. I vigili del fuoco hanno poi messo in sicurezza i locali e hanno provveduto all'evacuazione dei fumi con un motoventilatore. Non ci sono state persone infortunate, mentre i danni alle attrezzature sono stati limitati. Sul posto erano presenti 15 vigili con autobotte, autocarro rifornimento, polisoccorso e auto comando. L'intervento si è concluso alle ore 23.00. Pochi giorni dopo, nel pomeriggio di domenica 5 febbraio, un altro intervento è stato effettua-

to in seguito ad un principio di incendio ad un treno passeggeri. Il convoglio, che procedeva in direzione sud verso Trento, era segnalato in sosta nel tratto ferroviario che attraversa la zona industriale di Lavis, tra lo stabilimento San Carlo e l'Azienda Po Trasporti (deposito di combustibili e di oli minerali), con dei problemi ai freni di un vagone, che si erano surriscaldati. Immediatamente partivano tutti i mezzi in dotazione al Corpo, con una ventina di vigili; la partenza è stata immediata, visto che era presente in caserma una squadra per la consueta reperibilità domenicale. Non appena giunti sul posto, veniva comunicato che il Capo Treno si assumeva la piena responsabilità di proseguire il viaggio. Dopo circa 30 minuti le partenze rientravano in sede. Certamente, se l'evoluzione del problema fosse sfociata in un incendio vero e proprio, la zona sarebbe stata altamente problematica per la presenza di insediamenti produttivi ed industriali alquanto pericolosi.

SOCCORSO FLUVIALE A LAVIS

APPUNTAMENTO IL 14 APRILE

Anche quest'anno il Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Lavis, in collaborazione con Rescue Project (www.rescueproject.it) è riuscito ad organizzare la III° edizione di Aquavis "Soccorso in acque vive". Si tratta di un momento di incontro che si prefigge l'obiettivo di confrontare le varie esperienze nel soccorso fluviale ed alluvionale e di divulgare le metodologie più aggiornate di intervento in acque vive, aperto a tutti gli operatori del soccorso e agli appassionati del nuoto in acque torrentizie e fluviali. L'iniziativa, che si svolgerà il giorno sabato 14 aprile 2012 presso la sede della Cantina La Vis a Lavis, si svilupperà con una parte teorica, tenuta da vari esperti nel settore, ed una pratica a secco e umida (nel greto del torrente Avisio), dove i partecipanti avranno modo di provare le varie tecniche in uso. Maggiori dettagli e iscrizioni sul sito www.aquavis.it.

ZAMBANA

SANTA BARBARA CON LE "QUOTE ROSA"

A ZAMBANA SONO ARRIVATE TRE RAGAZZE

Il ritrovo in caserma, la Santa Messa e poi il tradizionale pranzo in occasione della commemorazione della nostra patrona Santa Barbara. Questa volta, però c'è qualcosa in più: da qualche mese, oltre ad un nuovo Allievo (Alessandro Paissan), nel corpo dei Vigili del Fuoco di Zambana, sono entrate a far parte del Gruppo anche tre Ragazze: Angela Girardi, Chiara Girardi e Giulia Chistè). Dopo la costituzione avvenuta nell'Agosto 2007 con 4 ragazzi all'attivo, siamo arrivati al 2011 con un organico di ben nove allievi tra cui come detto sopra anche tre

ragazze che certamente porteranno una ventata di novità in questo Gruppo. La scelta iniziale è stata sofferta, consci dell'impegno e delle responsabilità che venivano richieste per la gestione Gruppo Allievi. Arrivati a questo punto però ci rendiamo conto che era una scelta che andava fatta anche perché sono già tre gli allievi che sono diventati poi Vigili del Fuoco effettivi. Bisogna dare merito a chi, con impegno e dedizione ha voluto impiegare gran parte del suo tempo libero dedicandolo a questi ragazzi e facendo un'esemplare lavoro visti i risultati ottenuti. Ormai tutti sappia-

mo quante sono le difficoltà nel reperire persone che vogliano entrare a far parte dei nostri organici, ecco quindi che dobbiamo investire sui giovani che, come abbiamo potuto constatare, se opportunamente motivati e guidati, diventeranno il futuro del nostro volontariato pompieristico. Un in bocca al lupo quindi ai nostri allievi Lorenzo Biasioni, Lorenzo Pilati, Marco Merlo, Stefano Osti, Maicol Filippi, Alessandro Paissan, Angela Girardi, Chiara Girardi e Giulia Chistè. Un ringraziamento speciale ai loro istruttori Michele Castellan e Tiziano Morat.

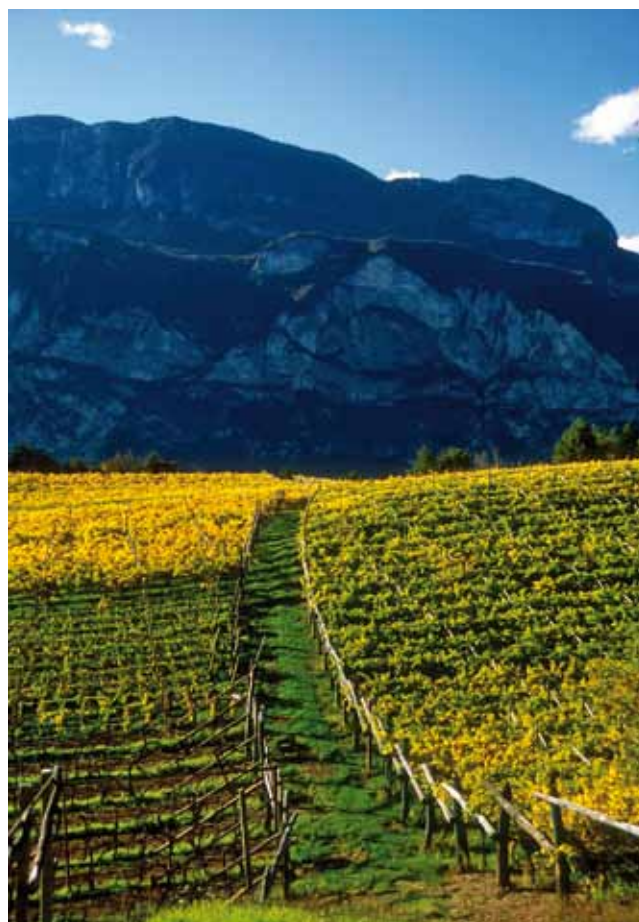


SIMULAZIONE DI INCIDENTE CHIMICO

ALLA CANTINA LA VIS

Alle ore 13.30 è arrivata la chiamata di soccorso al Corpo VV.F. Volontari di Lavis, per la fuoriuscita di ammoniaca dall'impianto di refrigerazione della Cantina, con il coinvolgimento di nr. 2 dipendenti. Immediatamente sono partite le squadre di soccorso composte da 15 vigili di Lavis e 6 vigili del Distaccamento di Bondeno del Comando Provinciale di Ferrara; inoltre è stato allertato il Nucleo NBCR della Croce Rossa Italiana Trentino con 15 operatori. Dopo aver valutato lo scenario, si è optato per l'intervento con tute anticontaminazione tipo 1A ET con 6 operatori; contemporaneamente veniva allestita la zona di decontaminazione per i VV.F. con personale dotato di tute tipo 3 e la zona di decontaminazione per il soccorso sanitario. Nella zona fredda veniva approntato il Posto Comando, con la Centrale Operativa Mobile del Distretto di Trento. Non appena recuperati gli infortunati (1 incosciente e 1 sotto shock, ma deambulante) ed averli consegnati al Soccorso Sanitario, le squadre operative si sono occupate di intercettare la fuoriuscita di ammoniaca e di mettere in sicurezza l'impianto. Improvvisamente, quando le operazioni di messa in sicurezza erano terminate, giungeva una richiesta di soccorso da parte di un operaio della Cantina, al quale era caduto un solfitometro (attrezzatura utilizzata per la disinfezione, contenente anidride solforosa) che stava disperdendo il gas nella parte sotterranea del sito. Dopo aver provveduto a sostituire le bombole degli autoprotettori, 2 vigili sempre con le tute a scafandro, hanno recuperato l'attrezzatura danneggiata, inserendola in un contenitore stagno ed immergendola in acqua. A questo punto l'ultima operazione da svolgere è stata quella di bonificare tutto il sito coinvolto dalle fuoriuscite di sostanze tossiche tramite motoventilatoria della Cantina; quest'attività è stata svolta da 2 VV.F. e da un operaio con autoprotettori. Tutte le operazioni sono terminate verso le 17.30. La manovra addestrativa ha permesso di ottenere vari risultati: mettere a fattore comune le conoscenze e le esperienze interventistiche su sostanze tossiche da parte dei VV.F. di Lavis, dei VV.F. di Bondeno e della CRI; iniziare un percorso addestra-

tivo che permetta di interagire tra le componenti coinvolte in interventi chimici (Vigili del Fuoco e Operatori del Soccorso Sanitario); incominciare a conoscere le realtà produttive del proprio Comune e le loro criticità dal punto di vista interventistico, in modo da essere maggiormente pronti in caso di incidenti. Su questo lato il Corpo VV.F. di Lavis, non può che ringraziare, per la disponibilità dimostrata, gli Amministratori, i tecnici e gli operai della Cantina La Vis che hanno accolto con grande favore la nostra proposta; in questo modo hanno permesso di evidenziare come sia importante che le realtà produttive, industriali e commerciali locali interagiscano con i presidi dei Vigili del Fuoco Volontari e del Soccorso Sanitario, per permettere una sempre maggiore diffusione della cultura della prevenzione.



PRONTI PER OGNI PERICOLO

A LAVIS I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI HANNO ORGANIZZATO UNA SERIE DI MANOVRE A TEMA INERENTI VARI TIPI DI PERICOLI CHE SI TROVANO SUL TERRITORIO

DI PAOLO ODORIZZI



In occasione dei 145 anni di fondazione del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Lavis sono state organizzate delle manovre a tema inerenti vari tipi di pericoli che si trovano nel nostro Comune e che quindi il Corpo V.V.F. Volontari si trova a dover fronteggiare. La prima ha trattato il rischio industriale. Lavis conta più di 200 ettari di zona industriale con lavorazione e stoccaggio di materiali di varia natura e pericolosità, con diverse ditte ad alto rischio, servita da una fittissima rete infrastrutturale viabilistica sia stradale che ferroviaria, con una zona urbana ad alta concentrazione abitativa e che quindi presenta diversi punti di criticità. Vista la grande disponibilità e l'attenzione verso il territorio della Cantina Sociale La vis che collabora con la nostra Istituzione da diversi decenni, è stata simulata la fuori uscita di ammoniaca e anidride solforosa. Il tutto

è stato fatto eseguendo un intervento chimico di tipo speditivo in relazione alla circolare 6 del Ministero dove si prendono in considerazione scenari di tipo N.B.C.R. (nucleare, batteriologico, chimico, radioattivo). Inoltre abbiamo avuto l'onore ed il piacere di collaborare con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Comando di Ferrara, dove i rapporti di amicizia con il Distaccamento V.V.F. Volontari di Bondeno ed in particolare con il Caposquadra Michele Marchetti, ci hanno permesso di acquisire conoscenze, capacità operative e tecniche supportate da tecnici di altissimo livello. Hanno poi collaborato il nucleo N.B.C.R. della CRI Trentino ed in qualità di ospiti hanno presenziato anche i tecnici di una nota multinazionale regionale che tratta anche sostanze pericolose e tecnici di vari tipi di impianti a gas. Al termine della manovra pratica durante il "debriefing"

sono state analizzate le tecniche, le procedure e le azioni d'intervento ed in particolare il modello "otto passi" come riportato nella circolare ministeriale nr. 6: controllo e gestione del sito, identificazione del materiale coinvolto, analisi dei pericoli e dei rischi, valutazione degli indumenti protettivi, coordinamento delle informazioni e delle risorse, controllo, confinamento e contenimento del prodotto, decontaminazione, chiusura intervento. In ultima analisi abbiamo potuto appurare come l'impegno, la preparazione, ma anche la conoscenza di tale modello possa portarci a supportare e sviluppare capacità tecniche operative applicabili a tutti i tipi di intervento che quotidianamente, volontariamente e responsabilmente abbiamo scelto di portare avanti, rendendo così l'operatività più rapida ma soprattutto più sicura sia per gli operatori sia per la cittadinanza.



UNA GIORNATA IMPEGNATIVA NEI BOSCHI DI POMAROLO

MANOVRA DEL LOCALE CORPO E DI QUELLI LIMITROFI
DI GUIDO ZAFFONI E GIANMARIO GIRARDI

Giovedì 1 marzo 2012 alle ore 11.00 la centrale 115 allertava il corpo di Pomarolo tramite cercapersone in quanto un passante aveva avvistato un incendio nel bosco sopra l'abitato di Rampignano sotto i ruderi di Castel Barco. Alle 11.10 una prima partenza di Pomarolo usciva dalla caserma di Piazzale Angheben per recarsi sul luogo. Le difficoltà di accesso stradale e il rapido avanzare delle fiamme suggerivano di far intervenire tramite centrale operativa 115 anche i corpi limitrofi (Villa Lagarina, Nomi, Nogaredo, Isera, Mori, Calliano) che si portavano tempestivamente sul luogo con uomini e mezzi raggiungendo le 35 uni-

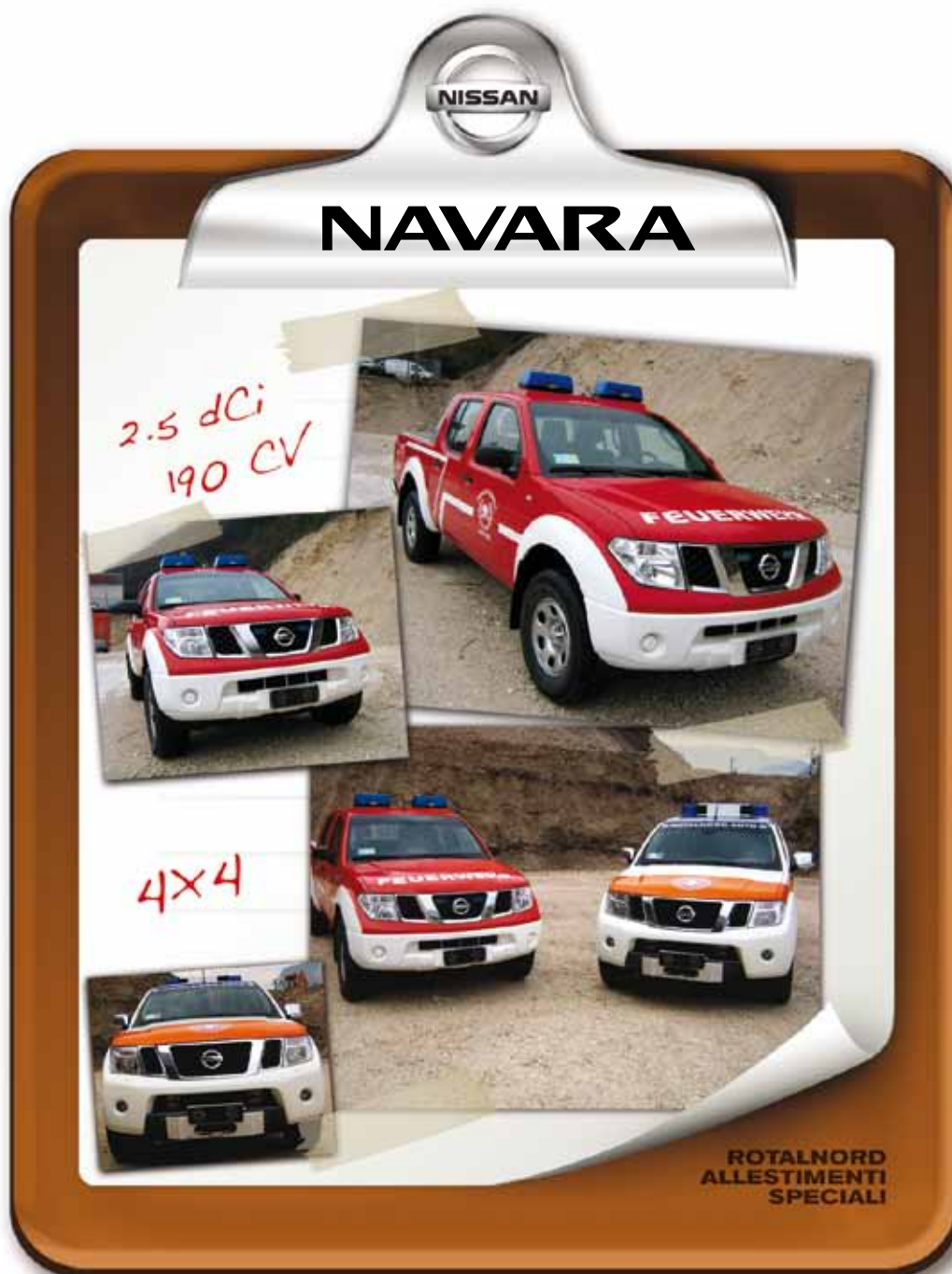


tà operative coordinate dall'ispettore distrettuale Giampiero Chiusole e dal comandante di Pomarolo Guido Zaffoni. Valutando i tempi di stesura delle mandate per raggiungere il luogo impervio e il rapido avanzamento del fronte delle fiamme si richiedeva l'intervento dell'elicottero che traendo l'acqua dal vicino fiume Adige dava un grande apporto all'azione dei vigili. Sul luogo dell'incendio si è portato inoltre l'ispettore distrettuale del corpo forestale Matteo Baldo che allertava una squadra di operai del proprio servizio per l'abbattimento di piante. Nel contempo le squadre dei vigili allestivano due mandate; la prima, per un attacco dal basso a protezione anche delle case sottostanti, alimentata dall'autobotte di Nomi che riforniva le minibotti di Calliano, Mori e Villa Lagarina permettendo ai lancisti di operare con le manichette costantemente in pressione; la seconda mandata alimentata dalla minibotte di Pomarolo era disposta su un livello superiore per un attacco congiunto all'incendio. Alle 18 dopo aver bonificato l'intera area le squadre rientravano nelle

proprie caserme. Va messo in risalto il grande affiatamento e la buona collaborazione tra tutti i vari corpi oltre all'ottima azione dell'elicottero che ha contribuito in maniera determinante allo spegnimento dell'incendio; inoltre vanno menzionati gli autisti delle minibotti che sono riusciti a spingere i loro mezzi fin quasi al limite delle loro capacità in un luogo scomodo e pericoloso. Concludendo il Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Pomarolo assieme al sindaco del paese rag. Massimo Fasanelli e all'amministrazione comunale, ringraziano tutto il personale VVF e Forestale che ha perso parte all'intervento contribuendo al buon esito dello stesso.



DA ROTALNORD NISSAN NAVARA SPECIAL EDITIONS.
UNA SICUREZZA PER CHI GARANTISCE SICUREZZA.



Motore 2494cc diesel, 4 cilindri in linea Turbo intercooler, 140kW/190Cv, freni a disco anteriori autoventilanti e a tamburo posteriori, servosterzo, air bag lato guida e passeggero, volante regolabile, ABS, cerchi in acciaio da 16", luci pozzanghera e indicatori di direzione integrati nei retrovisori, paraurti posteriore "step type", vetri elettrici, chiusura centralizzata, radio cd, specchietti elettrici e riscaldabili, clima automatico bi-zona, gancio traino bi uso (Ulpio e sfera), bloccaggio differenziale posteriore, **omologazione a 3500 kg peso complessivo con portata utile di 1350 kg**, verricello anteriore omologato Warm Serie Rep 8000 con 3500 kg di traino, allestimento VV.F adatto ad ogni esigenza, realizzazione di allestimenti particolari su ogni tipo di veicolo.

GARANZIA

3 Anni o 100.000 KM su tutto il veicolo
6 Anni contro la corrosione perforante
Traino gratuito \ Pan Europe Service

 **Rotalnord**
LA PRIMA CONCESSIONARIA NISSAN DEL TRENTINO ALTO ADIGE **AUTO**

OTALNORD AUTO \ SS DEL BRENNERO KM 400 \ CADINO DI FAEDO (TN) \ TEL 0461\669011

UN INCONTRO SPECIALE

VIAGGIO A ROMA PER GLI ALLIEVI ED ISTRUTTORI DEL DISTRETTO DI MEZZOLOMBARDO

Una gita del tutto eccezionale per non dire insolita ha visto gli Allievi ed Istruttori dei Corpi del Distretto di Mezzolombardo invadere pacificamente le vie del centro di Roma in particolar modo quelle di Città del Vaticano nei giorni 31 gennaio e 1 febbraio scorsi. La partenza avvenuta da Mezzolombardo a notte fonda ha portato la comitiva, composta da 73 persone, nella Capitale in mattinata, dove la visita della Basilica di San Pietro ha affascinato il gruppo. Emozionante la sosta davanti all'altare che contiene la salma di Beato Giovanni Paolo II. La visita alle tombe dei Papi ha concluso il giro dentro San Pietro. Nel primo pomeriggio eravamo attesi dai Vigili del Fuoco dello Stato Pontificio, che hanno accolto il nostro gruppo con grande senso di ospitalità e di stupore nel conoscere gli Allievi. Accompagnati nella visita dall'in-

gegner De Angelis che ci ha raccontato la storia dei Vigili del Fuoco Vaticani, ha aperto le porte al loro museo storico e presentato i loro particolari mezzi realizzati appositamente per le vie strette e costellate di archi e angusti passaggi della Città del Vaticano. Il Corpo è composto da una trentina di uomini divisi su tre turni giornalieri e all'attivo hanno circa 700 interventi l'anno, molti servizi di prevenzione per le varie assemblee e conferenze che nello Stato si tengono; basta pensare che l'Aula Paolo VI ha una capienza circa di diecimila persone; uno dei loro compiti è il controllo di idranti ed estintori che sommati sono più di 9000. Sono presenti in ronde per i corridoi e le stanze dello Stato per controlli costanti antincendio a salvaguardia delle preziose opere contenute in essi. Collaborano inoltre con i Vigili del Fuoco di Roma per le sedi staccate e di proprietà





fuori le mura dello Stato e in grandi avvenimenti calamitosi come gli allagamenti che sono frequenti in determinati periodi dell'anno. Salutati i nostri colleghi Vigili il gruppo ha dedicato il tempo a disposizione per un rapido giro ai monumenti di Roma come: il Vittoriano (Altare della Patria), il Colosseo con a fianco l'arco di Costantino e i Fori Imperiali. La mattina del 1 febbraio eravamo attesi in Aula Paolo VI in Vaticano dove solitamente il Santo Padre presiede all'udienza generale. Benedetto XVI, ha svolto la sua catechesi sulla preghiera di Gesù al Getsemani, dopo la lettura del Vangelo, tradotto nelle lingue dei presenti, ha poi ascoltato la presentazione, da parte di un prelato, dei vari gruppi che provenivano da diverse parti del mondo. Decisamente emozionante il momento in cui il Santo Padre, alla presentazione del nostro gruppo, ci ha sorriso e con un cenno della mano ci ha salutati, nel suo sguardo piacevolmente stupito nel vedere questi ragazzi in uniforme e noi tutti in piedi con le braccia in alto in segno di saluto rivolto al Papa. Nel discorso il Santo Padre si è rivolto in modo particolare ai giovani, ha esortato gli educatori ad un ruolo portando l'esempio di San Giovanni Bosco e l'importanza di educare le nuove generazioni agli autentici valori umani e spirituali della vita, invocando la protezione del Santo della gioventù e augurando di trovare sempre educatori saggi e guide sicure. Parole che resteranno nella memoria di tutti. Davvero dei bei momenti passati tutti assieme nella

capitale e alla curiosità destata nelle persone che fermandoci per strada chiedevano come mai Vigili del Fuoco poco più che ragazzini, rendendoci conto in quel momento dell'unicità della nostra realtà degli Allievi dei Vigili del Fuoco. Alle 23.00 circa l'arrivo a Mezzolombardo ha segnato la fine di due giorni davvero intensi che hanno lasciato nel cuore di ognuno di noi forti e uniche emozioni.



GLI ALLIEVI SI RITROVANO SULL'ALTOPIANO DI PINÈ

A BASELGA DI PINÈ LA DODICESIMA EDIZIONE DEL CAMPEGGIO PROVINCIALE

Sarà l'altopiano di Pinè ad ospitare dal 28 giugno al 1 luglio prossimi la dodicesima edizione del Campeggio provinciale Allievi dei Vigili del fuoco Volontari. Ragazzi accomunati da tanta passione, impegno, da un forte legame con la propria comunità e il desiderio di offrire agli altri la propria voglia di fare. L'Unione Distrettuale di Pergine e il corpo dei vigili del fuoco di Baselga di Pinè, sede del campeggio, stanno lavorando da mesi per preparare questo importante momento di incontro, di divertimento e di cultura, molto atteso e sentito nel mondo pompieristico giovanile.

I ragazzi arriveranno a Miola di Baselga di Pinè, dove sarà allestito il Campo Base, nel primo pomeriggio di giovedì 28 giugno. Nel tardo pomeriggio il campeggio sarà inaugurato ufficialmente alla presenza delle autorità. La prima giornata quindi terminerà con uno spettacolo formativo. Venerdì 29 giugno i ragazzi di buon mattino partiranno per le varie escursioni programmate per rientrare poi nel tardo pomeriggio. Alla sera tutti insieme per un momento di amicizia. Sab-



to 30 giugno mattinata dedicata ad attività sportive e ricreative mentre al pomeriggio è in programma la celebrazione della Santa Messa in località Comparsa e in serata uno spettacolo allo stadio del ghiaccio. Per finire il campeggio si concluderà domenica 1 luglio con un altro momento ufficiale nella mattinata: sfilata e le manovre.

“Gli allievi – afferma con orgoglio il presidente della Federazione dei pompieri volontari, Alberto Flaim – sono una delle risorse più preziose del Trentino e che ci riempiono d’orgoglio, sono giovani che diventeranno adulti, sia come vigili del fuoco pienamente operativi sia come cittadini”.

TRENTINI ANCORA SUL PODIO DEI CAMPIONATI DI SCI

A CORTINA PRIMO POSTO PER LA
VAL DI FIEFME SEGUITA DA POZZA DI FASSA



Parla trentino il podio della ventottesima edizione del Campionato Italiano per Vigili del Fuoco di Sci Alpino e Nordico svoltasi a Cortina dal 19 al 21 gennaio scorsi.

La vittoria, al termine delle due gare ufficiali, fondo e slalom, è andata all'Unione Distrettuale di Fiemme seguita da quella di Pozza di Fassa e dal Comando Provinciale di Genova. La manifestazione si è aperta il giorno 19 con la cerimonia inaugurale alla quale hanno partecipato oltre 1.200 atleti più gli accompagnatori ufficiali che, dopo aver sfilato in Corso Italia con

i mezzi storici dei vigili del fuoco, hanno affollato le tribune dello Stadio Olimpico del Ghiaccio di Cortina. Al vigile del fuoco bellunese, Maurilio De Zolt, pluricampione olimpico di sci di fondo, è andato l'onore e l'onore di accendere dalla sommità di un'autoscala la fiamma del tripode olimpico. La cerimonia si è conclusa con uno spettacolo pirotecnico e con il buffet offerto a tutti i partecipanti dal comitato organizzatore. La prima gara ufficiale in programma, il Campionato Italiano per Vigili del Fuoco di Sci Alpino, si è svolta il giorno 20 sulla pista Olimpia delle Tofane, la stessa dove solo qualche giorno prima si sono svolte le gare della Coppa del Mondo di sci femminile. Nella sera-



ta si è svolta invece la spettacolare gara in notturna di Sci Alpinismo, non inserita nel programma ufficiale dei Campionati, alla quale hanno, comunque, preso parte oltre 100 atleti. Il giorno seguente è stato il turno degli atleti del fondo che si sono dati sportivamente battaglia presso lo spettacolare impianto del Fiammes Sport Nordic Center. Infine, a chiudere le competizioni agonistiche, sono state le gare di Snowboard, anche queste non inserite nel programma ufficiale, che si sono svolte sempre sulla pista Olimpia delle Tofane. La cerimonia di premiazione si è svolta presso la Conchiglia di Piazza Venezia a Cortina, nel corso della quale, dopo i saluti di rito delle autorità presenti, si è assistito alla tradizionale consegna della bandiera dei Campionati che è passata dalle mani dei Vigili bellunesi in quelle dei colleghi della Federazione dei Corpi dei Vigili Volontari della Provincia Autonoma di Trento che porteranno l'edizione 2013 sulle nevi di Folgaria.



BELLANTE E PEDOT SUL PODIO AL CAMPIONATO ITALIANO DI CICLOCROSS

LA GARA SI È SVOLTA
LO SCORSO DICEMBRE A TORREBELVICINO
DI FABIO TONIATTI

Doppio podio al Campionato Italiano di Ciclocross svoltosi lo scorso dicembre a Torrebelvicino in provincia di Vicenza. Secondo posto per Dario Bellante seguito da Stefano Pedot, su 130 partecipanti. A Torrebelvicino si è svolto il settimo Campionato Italiano di ciclocross per vigili del fuoco, manifestazione organizzata in maniera impeccabile dal Comando Provinciale di Vicenza in collaborazione con il Ministero dell'Interno e la società sportiva V.C. Torrebelvicino, la quale sullo stesso tracciato ha preparato per il giorno successivo la manifestazione per i vigili del fuoco la dodicesima prova del Campionato Triveneto Fci 2012 di ciclocross. I vigili trentini, tutti del Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco del Trentino, partecipanti alla manifestazione Nazionale erano sei e precisamente: Stefano Pedot di Grauno nella categoria master elite sport, Daniele Acler di Levico master 1, Silvio Ferrari di Roverè master 5, Claudio Capovilla di Capriana master 3, Ivo Luchetta di S. Michele all'Adige master 5 e Dario Bellante Dario di Panchià master 4.

La giornata gare di sabato prevedeva due partenze con varie categorie accorpate nelle rispettive due fasce predisposte. Nella prima fascia le categorie Femminile unica, Master 4 - 5 - 6, sulla distanza di 40 minuti di gara, mentre nella seconda, le categorie più giovani: elite sport, M 1 - 2 - 3 - e Under 23.

Verso mezzogiorno, il via alla prima fascia con Bellante, assieme a Ferrari e Luchetta con il vigile di Panchià da subito a lottare per la vittoria fino all'ultimo dei quaranta minuti previsti e che lo ha visto cedere soltanto negli ultimi metri al fortissimo vigile di Latina Paolo Casconi già campione italiano in carica della categoria M4. Ottimo questo e sesto posto per Ferrari e Luchetta su un lotto di partenti che ha superato le 50 unità. Nella seconda partenza che vedeva impegnate le categorie più giovani e specificatamente quelle di master Elite, M1 - M2 - M3 e quelle agonistiche di Under 23 sulla distanza di sessanta minuti vedeva un terzetto da subito al comando sin dal via, con il vigile di Grauno Stefano Pedot tenere il ritmo del gruppetto degli in-



seguitori in caccia del titolo tricolore della categoria M elite sport. Sebbene non provvisto di bici da ciclocross il vigile della val di Cembra riusciva a difendere uno splendido terzo posto in una categoria a dir poco agguerrita, con ben 51 concorrenti al via. Buoni i piazzamenti di Daniele Acler quinto classificato nella categoria M1 e di Claudio Capovilla dodicesimo classificato nella M 3. Nella classifica per comandi provinciali, vittoria del comando dei vigili del fuoco di Pordenone con 20 punti su Grosseto con 15, Belluno con 13. La Federazione trentina si classificava al quarto posto con 12, a soli 3 punti dai secondi classificati, su ben 25 comandi provinciali presenti. Ottima l'organizzazione della manifestazione sia per quel che riguarda il percorso gare ottimamente tracciato, con prevalenza su prato ma con alcuni passaggi molto tecnici. Curate le premiazioni che si sono svolte subito dopo la conclusione delle gare.



NEL RICORDO DI GIUSEPPE PALLAVER

ORGANIZZATO IL PRIMO MEMORIAL DI SCI NORDICO
DI MARCO VANZETTA

È proprio nel ricordo del collega, amico e grande sportivo Giuseppe Pallaver, che ci ha lasciati prematuramente nel dicembre 2010, che il corpo dei vigili del Fuoco di Tesero ha organizzato il "1° Memorial G. Pallaver", gara di sci nordico a staffetta per vigili del fuoco e amici. All'indomani della sua scomparsa, in tutti noi è nata la volontà di non dimenticare tutto ciò che di buono e costruttivo Giuseppe aveva fatto per tutti i noi e per il corpo stesso, con la sua simpatia, il suo altruismo e il suo amore per lo sport. Infatti oltre che "trascinatore sportivo" del corpo di Tesero, era impegnato attivamente anche all'interno della locale società sportiva come consigliere e per anni è stato responsabile del settore dello sci nordico, oltre che praticarlo in prima persona ottenendo prestigiosi successi nelle varie gare dei vigili del fuoco e vincendo anche il titolo italiano.

La competizione si è svolta nella serata di mercoledì 15 febbraio 2012 presso il Centro del Fondo di Lago di Tesero con la partecipazione di vigili del fuoco volontari, allievi, fuori servizio e amici dei vigili del fuoco che si sono dati battaglia sulle piste mondiali in una staffetta a due (5 + 5 Km) con la prima frazione a tecnica classica e la seconda a tecnica libera. Per animare ulteriormente la competizione, nella categoria dei vigili del fuoco ogni concorrente al termine della propria fra-

zione doveva cimentarsi in una manovra pompieristica con lo stendimento e collegamento di una manichetta, l'aggancio della lancia e il successivo smontaggio e riavvolgimento; il tutto all'interno delle 26 piazzole (tipo biathlon) predisposte nella zona dello stadio. Il tempo finale era dato dalla somma del tempo del fondo e di quello della manovra.

Il numero delle iscrizioni ha superato le nostre aspettative ed alle 19.30 lo speaker d'eccezione nella persona dell'ispettore distrettuale Stefano Sandri ha dato il via a 65 coppie, delle quali 45 nella categoria vigili del fuoco dei corpi di Fiemme, Fassa, Primiero, Nova Ponente e 20 coppie nella categoria amici, tra i quali hanno gareggiato anche i familiari di Giuseppe Pallaver. La gara è stata allietata dalle note del "Bandin de Tiezer" (estratto della banda musicale di Tesero) del quale Pallaver faceva parte vista la sua passione anche per la musica.

Nella gara riservata ai pompieri si sono imposti Tiziano Conti e Paolo Fanton, giovani atleti del corpo di Tesero, che hanno preceduto di sette secondi Mauro Zorzi e Marcello Delladio di Ziano, mentre a 16 secondi sono finiti terzi Moreno Giacomelli e Renzo Corradini di Molina.

Per quanto riguarda gli amici dei pompieri, Roberta Tarter e Veronica Vanzo di Carano hanno vinto in campo



TENDE DA SOLE, PERGOLATI, GAZEBO

studio | progettazione | realizzazione



Pergolati Gennius

Struttura ombreggiante ed impermeabile, resistente al vento, con tenda richiudibile ad impacchettamento.

■ Manovra con argano o motore.



Tende a caduta Screeny

Sistema di tende verticali a rullo con o senza cassonetto e guide laterali.

■ Manovra con argano o motore.



Tende da sole

Tende a bracci con o senza cassonetto montate su barra quadra.

■ **MOTORE IN OMAGGIO**

GAMMA COMPLETA DI AUTOMATISMI :

SENSORI CLIMATICI | CENTRALINE DI COMANDO | TRASMETTITORI RADIO | KIT LUCI E MUSICA



GRUPPO INTEGRA Srl

Via Caneppele, 31 | Trento | Tel. 0461 828777 | commerciale@ingruppo.it | www.ingruppo.it



femminile, mentre tra i maschi si sono imposti Sergio Pillar e Federico Redolf di Predazzo, davanti ai compaesani Roberto Pasero e Luca Tomasi ed Alessandro Calliari e Alois Niederstetter di Castello. Nella categoria vigili fuori servizio si è imposta la coppia composta dal "sempreverde" Emilio Longo assieme a Marco Volcan di Tesero.

Nella classifica per corpi, ha vinto il Corpo V.V.F. di Ziano di Fiemme (216 punti) che per soli 7 punti ha preceduto il corpo organizzatore di Tesero (209 punti) e poi nell'ordine Predazzo (139 punti), Varena (118 punti), Nova Ponente (82 punti), Carano (71 punti), Molina di Fiemme (59 punti), Primiero (39 punti), Soraga (33 punti), Daiano (32 punti), Panchià (29 punti) ed a chiudere il Corpo V.V.F. di Capriana con 8 punti. La formula della gara prevede che il trofeo "Memorial G. Pallaver" sarà

assegnato al corpo che per 3 anni (anche non consecutivi) avrà totalizzato il maggior punteggio per cui per i prossimi 365 giorni il trofeo farà bella mostra nella bacheca dei trofei della caserma dei pompieri di Ziano di Fiemme che dovranno rimetterlo in palio il prossimo anno in occasione della seconda edizione.

Il Comandante del Corpo V.V.F. di Tesero Ciro Doliana ringrazia tutti coloro i quali hanno permesso il buon esito della competizione, in primis i colleghi pompieri di Tesero per l'organizzazione della gara e l'allestimento del campo di manovra, l'Amministrazione comunale, i familiari di Giuseppe, gli sponsor, la società ITAP per la disponibilità del Centro del Fondo ed i propri dipendenti per la preparazione del percorso, il "bandin de Tiezer" e l'ispettore distrettuale Sandri che se l'è cavata egregiamente anche in veste di speaker.

I RISULTATI PIÙ IMPORTANTI OTTENUTI DAI VIGILI DEL GRUPPO SPORTIVO NEL 2011

MARCELLO DELLADIO

2° classificato Campionato del mondo di mtb 2011 - Corsica
1° classificato Campionato Italiano di mtb 2011 - Scandicci
1° classificato Campionato Provinciale di mtb 2011 - Grauno

DARIO BELLANTE

1° classificato Campionato Provinciale di UP-Hill - Ala
1° classificato Campionato Provinciale di Strada salita - Volano
1° classificato Campionato Provinciale di ciclocross - Ziano di Fiemme
1° classificato Campionato Provinciale di Ciclocross - Villa Lagarina
2° classificato Campionato Italiano di Ciclocross - Roma
2° classificato Campionato Italiano di Ciclocross - Torbelvicino

SILVIO FERRARI

1° classificato Campionato Regionale di mtb - Roverè della Luna
1° classificato Campionato Provinciale di mtb - Roverè della Luna
4° classificato Campionato Italiano di ciclocross - Torbelvicino

STEFANO PEDOT

4° classificato Campionato del Mondo di mtb - Corsica
2° classificato Campionato Italiano di mtb - Scandicci
3° classificato Campionato Italiano di ciclocross - Torbelvicino

EROS CALLEGARI

1° classificato Campionato Provinciale di mtb - Grauno

IVANO AZZETTI

1° classificato Campionato Provinciale di mtb - Grauno
2° classificato Campionato Italiano su strada - Teramo

RENZO DALPONTE

2° classificato Campionato Italiano di mtb - Scandicci

NELLO GIACOMUZZI

1° classificato Campionato Provinciale di mtb - Grauno

MAURO ZORZI

1° classificato Campionato Provinciale di ciclocross - Ziano di Fiemme

... come eravamo



Pompieri a Riva del Garda all'inizio del Novecento



BRONTO SKYLIFT ITALY: ING. CHRISTOPH PICHLER

PICHLER COMPETENCE SRL - VIA NEGRELLI 23 - 39100 BOLZANO

C.PICHLER@PICHLER-COM.IT - WWW.PICHLER-COM.IT

CELL. +39.333.6892542 - FAX. +39.0471.089737



6000 PIATTAFORME

120 PAESI

112 ALTEZZA DI LAVORO

50 ANNI D'ESPERIENZA

SICUREZZA ECONOMICA PER IL FUTURO

WWW.BRONTO.FI/WWW.PICHLER-COM.IT